



@CollettivoSerraCristaAcri

Facebook: <https://www.facebook.com/SerraCrista>

Facebook page: <https://www.facebook.com/serracristaacri>

Instagram: <https://www.instagram.com/serracristaacri>

twitter: <https://twitter.com/SerraCristaAcri>

YouTube: <https://www.youtube.com/@SerraCristaAcri>

TikTok: <https://www.tiktok.com/@serracristaacri>

Flickr: <https://www.flickr.com/photos/198305364@N05>

LinkedIn: <https://www.linkedin.com/in/serra-crista-acri>

e-mail: serracristaacri@protonmail.com

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

Direzione Generale Valutazioni Ambientali

va@pec.mite.gov.it

MI TE@pec.mite.gov.it

urp@mase.gov.it

Ministero dei Beni Culturali

Alla c.a.: Sottosegretari Lucia BORGONZONI, Gianmarco MAZZI, Vittorio SGARBI

urp@cultura.gov.it

Presidente della Regione Calabria

con delega all'Ambiente

Alla c.a.: Pres. Roberto Occhiuto

presidente@regione.calabria.it

presidenza@pec.regione.calabria.it

roberto.occhiuto@regione.calabria.it

Ass. Agricoltura, Risorse Agroalimentari e Forestazione, aree interne e minoranze linguistiche

Alla c.a.: Avv. Gianluca Gallo

gianluca.gallo@regione.calabria.it

Atti del Presidente e Rapporti con il Consiglio Regionale

Dirigente del Settore: Ing. Francesco Costantino

segreteria.ac@regione.calabria.it

Autorità Idraulica Regione Calabria

Responsabile: Dott. Geol. Rosario Bonasso

rosario.bonasso@regione.calabria.it

Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente

Dirigente Generale Reggente: ING. Salvatore Siviglia

centro.cartografico@regione.calabria.it

cartografico.urbanistica@pec.regione.calabria.it

Dipartimento Politiche della Montagna, Foreste, Forestazione e Difesa del Suolo

Dirigente Generale Reggente: Ing. Domenico Maria Pallaria

dm.pallaria@regione.calabria.it

uoa.forestazione@pec.regione.calabria.it

Dipartimento Segretariato Generale

Dirigente Generale: Avv. Eugenia Montilla

eu.montilla@regione.calabria.it

segretariatogenerale@pec.regione.calabria.it

Dipartimento Programmazione Nazionale

Dirigente Generale: Avv. Paola Rizzo

p.rizzo@regione.calabria.it

coordinamento.programmazionenazionale@pec.regione.calabria.it

Dipartimento Transizione Digitale ed Attività Strategiche

Dirigente Generale: Dott. Tommaso Calabrò

t.calabro@regione.calabria.it

dipartimento.transizionedigitale@pec.regione.calabria.it

Dipartimento Infrastrutture e Lavori Pubblici

Dirigente Generale: Ing. Claudio Moroni

amm_diplpp@regione.calabria.it

dipartimento.lavoripubblici@pec.regione.calabria.it

Dipartimento Agricoltura Risorse Agroalimentari e Forestazione

Dirigente Generale: Dr. Giacomo Giovinazzo

g.giovinazzo@regione.calabria.it

dipartimento.agricoltura@pec.regione.calabria.it

Dipartimento Salute e Welfare

Dirigente Generale: Dott. Tommaso Calabrò



dgtuteladellasalute@regione.calabria.it
dipartimento.tuteladellasalute@pec.regione.calabria.it

Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente
Dirigente Generale Reggente: Ing. Salvatore Siviglia
s.siviglia@regione.calabria.it
dipartimento.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it

Dipartimento Turismo, Marketing territoriale e Mobilità
Dirigente Generale: Dott.ssa Maria Antonella Cauteruccio
dipartimento.turismob@regione.calabria.it
dipartimento.turismob@pec.regione.calabria.it

Dipartimento Sviluppo Economico e Attrattori Culturali
Dirigente Generale: Dott. Paolo Praticò
dipartimento.seac@regione.calabria.it
dipartimento.seac@pec.regione.calabria.it

Regione Calabria - Direzione Ambiente ed Energia
Settore Valutazione Impatto Ambientale
Valutazione Ambientale Strategica
Alla c.a.: ING. Salvatore Siviglia
dipartimento.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it

Regione Calabria - Direzione infrastrutture energetiche, fonti rinnovabili e non rinnovabili
Alla c.a.: Ing. Eugenio GAUDIO
eugenio.gaudio@regione.calabria.it

Regione Calabria - Direzione Ambiente ed Energia
Conferenza dei Servizi parco eolico "Acri"
Alla c.a.: Ing. Costantino Gambardella
ambientali.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it
c.gambardella@regione.calabria.it

Provincia di Cosenza
info@provincia.cs.it
presidente@provincia.cs.it
settore.pianificazione@provincia.cs.it
settore.ambiente@provincia.cs.it

Presidente della Provincia di Cosenza
Alla c.a.: Pres. Rosaria Succurro
presidente@provincia.cs.it
presidente@pec.provincia.cs.it

Comune di Acri
Alla c.a.: Sindaco Pino Capalbo
protocollo.acri@pec.it

**ISPRA – Istituto Superiore
per la Protezione e la Ricerca Ambientale**
Alla c.a.: Ing. Valeria Frittelloni e Dott. Marco Amanti
urp.ispra@ispra.legalmail.it
protocollo.ispra@ispra.legalmail.it

**Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio
per la provincia di Cosenza**
C.a.: Dott.ssa Paola AURINO
sabap-cal@pec.cultura.gov.it
sabap-cal@cultura.gov.it

e per copia conoscenza:

Acri in Rete
Testata giornalistica locale
info@acriinrete.info

Acri news
Testata giornalistica locale
info@acrinews.it

LaC news 24
Testata giornalistica regionale
redazione@lactv.it

Calabria News 24
Testata giornalistica regionale
redazione@calabrianews24.com

Corriere della Calabria
Testata giornalistica regionale
redazione@corrierecal.it



Il Quotidiano

web@quotidianodelsud.it
rosenza@quotidianodelsud.it

WWF Calabria

Delegato Calabria WWF Italia Avv. Angelo Calzone
www.wwf.it
wwfitalia@pec.wwf.it

Italia Nostra

Presidente Angelo Malatucca
calabria@italianostra.org
presidente.italianostra@cert.spin.it

Legambiente Calabria

Presidente - Anna Parretta
legambientecalabria.info@gmail.com
legambiente@pec.legambiente.it

A.E.Z.A. Guardia Nazionale

Presidente Curcio Rocco
aezaguardianazionale@libero.it
aezaguardianazionale@pec.libero.it

ANTA Italia

info@antaitalia.it

C.A.I. - Club Alpino Italiano Regione Calabria

presidente@caicalabria.it

Codacons

Presidente Regionale avv. Maria Stefania Valentini
codacons calabria@gmail.com

F.A.I. - Fondo per l'Ambiente Italiano

Presidente Regionale Anna Lia Capogreco Paravati
calabria@presidenzafai.fondoambiente.it

FareAmbiente - Movimento Ecologista Europeo

Coordinatore Regionale Roberto Puleo
r.puleo@fareambiente.it
presidenza@fareambiente@pec.it

FareVerde

info@fareverde.it
fareverde@pec.it

PRO NATURA COSENZA

pronaturacosenza@gmail.com
federazione.pronatura@pec.it

F.I.E. - Federazione Italiana Escursionismo

info@fiecalabria.it

Forum Ambientalista

Coordinatore Regionale Francesco Saccomanno
calabria@forumambientalista.org
forumambientalista@pec-legal.it

Greenpeace ONLUS

presidenza.it@greenpeace.org
greenpeaceonlus@legalmail.it
Dirigente provinciale Domenico Giuseppe Nucera
gadit.melitopertosalvo@pec.it
Dirigente di Sede di Acri Luigina Scalzo
luiginascalzo@libero.it

Lega Italiana Protezione Uccelli - LIPU

Coordinatore regionale Giorgio Berardi
calabria@lipu.it
Delegato Francesco Iennarella
info@lipurende.it
lipusedenazionale@postecert.it

Mountain Wilderness Italia

web@mountainwilderness.it
info@pec.mountainwilderness.it

OIPA ITALIA ONLUS

Delegata: Alessia Zardetto
info@oipa.org
oipa@pec.it
Vice delegata: Rosalba Reda
cosenza@oipa.org



SIGEA - Società Italiana di Geologia Ambientale
info@pec.sigeaweb.it

TERRANOSTRA
Coordinatore regionale Mario Ambrogio
mario.ambrogio@coldiretti.it
terranostra@pec.coldiretti.it

OGGETTO:

Presentazione osservazioni (art.24 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.) relative al Provvedimento Autorizzatorio Unico (PAU) , procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) del progetto di un impianto eolico denominato "IMPIANTO EOLICO ACRI" costituito da 23 aerogeneratori di potenza unitaria 4,5 MW, per una potenza complessiva di 103,5 MW e opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nei Comuni di Acri, San Demetrio Corone, Terranova Da Sibari, Corigliano - Rossano, Casali Del Manco (CS) (Procedura: Valutazione Impatto Ambientale (PNIEC-PNRR), Codice istanza online: WEB-VIA FER-VIAVIAF00000213, Codice procedura: 12974 e Data avvio: 07/08/2024)

Il **@CollettivoSerraCristaAcri** si è formato in risposta alla decisione del Comune di Acri di revocare parzialmente (approvata con maggioranza relativa) la delibera del Consiglio Comunale n. 43 del 29/10/2012, precedentemente approvata all'unanimità. Questa delibera considera la montagna Serra Crista d'Acri non adatta all'installazione di pale eoliche a causa di vincoli paesaggistici.

PRESENTA

ai sensi del D. Lgs.152/2006, le **seguenti osservazioni** al progetto sottoindicato:

Codice istanza online: WEB-VIA FER-VIAVIAF00000213 e Codice procedura: 12974 – "IMPIANTO EOLICO ACRI", per la produzione di energia da fonte rinnovabile mediante l'installazione di n. 23 aerogeneratori con altezza totale di 206,5 metri max TIP, in località Serra Crista (1125 metri s.l.m.), contrada Pertina, contrada Serralonga e località Sila Greca del comune di Acri (CS) – Conferenza dei Servizi in corso.

ELENCO OSSERVAZIONI

- [Aspetti di carattere generale](#)
- [Aspetti programmatici](#)
- [Aspetti progettuali](#)
- [Aspetti ambientali](#)
- [Aspetti normativi](#)



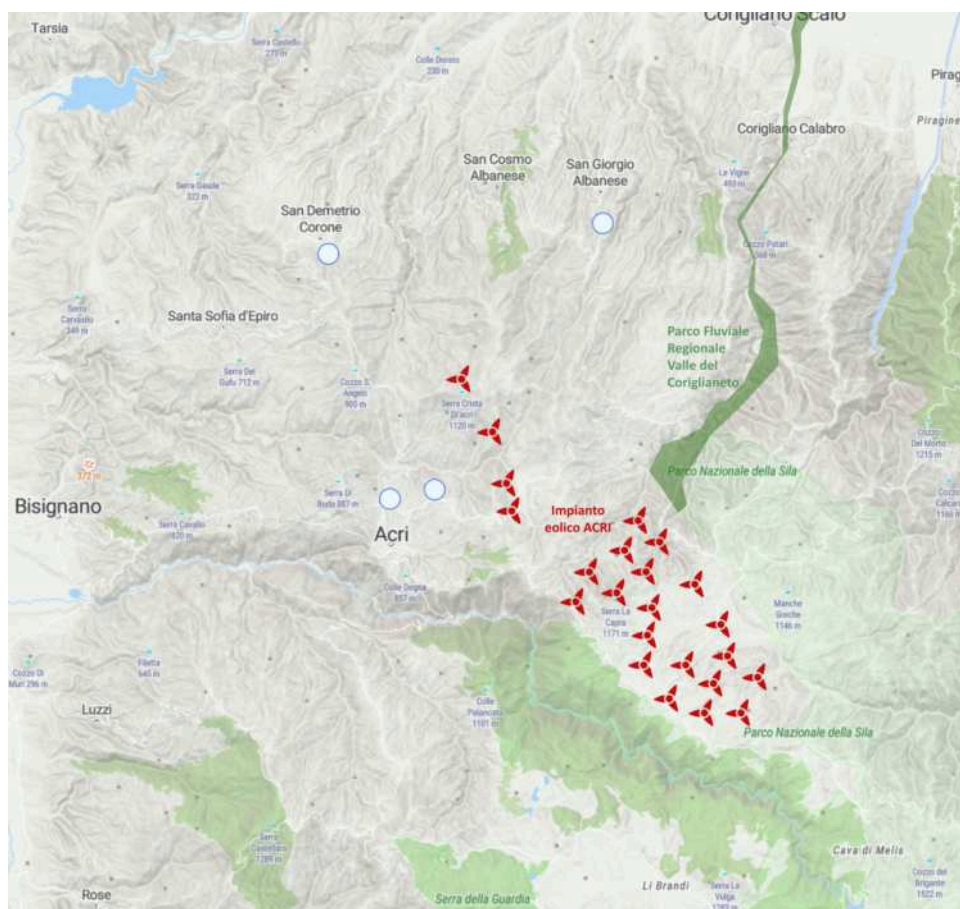
ASPETTI DI CARATTERE GENERALE

- [Il Territorio](#)
- [Descrizione impianto eolico](#)
- [Descrizione Serra Crista d'Acri](#)
- [Storia Serra Crista d'Acri](#)
- [Viabilità](#)
- [Località Turistica Serra Crista d'Acri](#)
- [Considerazioni generali](#)

Il Territorio

Acri si trova nella Zona di Transizione della Riserva della Biosfera Unesco della Sila, un'area protetta ricca di flora e fauna. Il paesaggio è dominato da boschi di castagno e foreste di pino silvestre, pino mugo e pino nero calabro. In primavera, le strade si riempiono dei colori delle infiorescenze di ginestra italica, malva selvatica ed erica. Il territorio di Acri comprende anche vari costoni della Presila, che arricchiscono il paesaggio collinare e montuoso con spettacolari panorami e vegetazione tipica della macchia mediterranea.

Le foreste attuali sono intervallate da ampi e fertili pascoli e terreni coltivati, presenti sin dai tempi dei Romani su suoli granitico-cristallini. I rilievi più alti sono il Monte Botte Donato (1928 m) in Sila Grande, il Monte Gariglione (1764 m) in Sila Piccola, il Monte Serra la Capra (1171 m) in Sila Greca e il monte Serra Crista (1125 m).





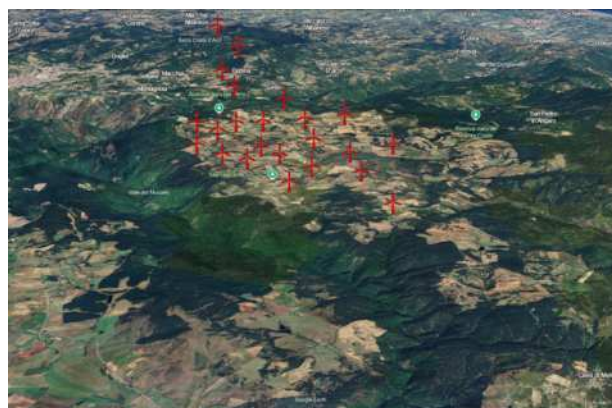
Le caratteristiche geologiche e la posizione geografica della Sila creano paesaggi unici al mondo. Coperta di alberi e soprannominata "Gran Bosco d'Italia", la Sila è stata sfruttata per millenni, sin dai tempi della Magna Grecia, per il suo legname utilizzato nella costruzione di navi, case e chiese.

L'area individuata da Hergo Renewables S.p.a., partecipata della multinazionale ENI Plenitude, è un territorio agricolo chiamato "Sila Greca". Ricca di aziende agricole e agriturismi, questa zona è stata definita dal poeta e storico Norman Douglas "Il Granaio della Calabria". Ancora oggi, vi si producono molti cereali utilizzati dalle piccole industrie locali.

Paesaggio attuale

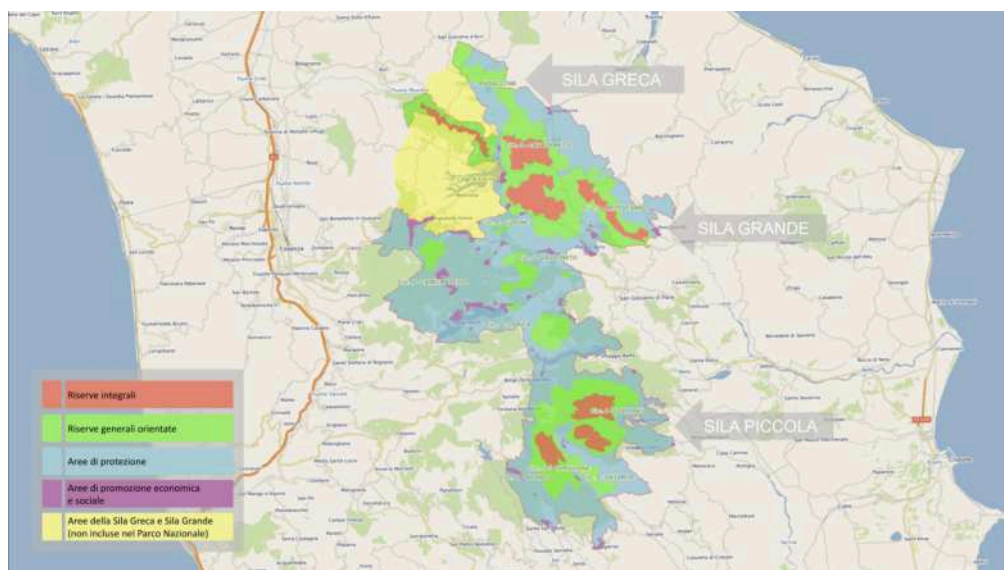


Paesaggio con gli aerogeneratori



Il Parco Nazionale della Sila è stato istituito con D.P.R. del 14 novembre 2002 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 63 del 17 marzo 2003), insieme all'Ente di gestione. Comprende i territori dello "Storico" Parco Nazionale della Calabria (1968), che ha cessato di esistere. Il parco tutela aree di rilevante interesse ambientale in Sila Piccola, Sila Grande e Sila Greca, per un totale di 73.695 ettari.

Durante la perimetrazione del Parco Nazionale, solo una parte della Sila Greca è stata inclusa per non vincolare le aziende agricole presenti nell'area. Oggi, l'agricoltura biologica e la coltivazione della patata della Sila I.G.P. sono particolarmente rilevanti.





Descrizione impianto eolico

Il progetto si trova nella stessa zona in cui, dal 2005 a oggi, sono state respinte varie proposte per impianti eolici a causa delle gravi conseguenze sulla sicurezza del territorio (area sismica con alta fragilità idrogeologica e frequenti frane), sul paesaggio, sulla fauna e avifauna, con specie protette o a rischio di estinzione.

La società proponente Hergo Renewables S.p.a. non fornisce dettagli sui precedenti progetti in questa zona. Cerchiamo di ricostruire la storia con le informazioni limitate a nostra disposizione.

Proposta	Anno	Società	Località (Comune di Acri)
1	2005	Inergia s.p.a.	Serra la Capra – Sila Greca – Serra Crista
2	2010	Termomeccanica Ecologica	Serra Crista
3	2021	EWT	Serra la Capra (minieolico da 1 MW)
4	2019	Enel Green Power	Serra Crista
5	2021	Enel Green Power	Galluzzo (soluzione iniziale)
6	2021	Enel Green Power	Gallice (soluzione iniziale)
7	2021	Enel Green Power	Serra Crista (soluzione iniziale)
8	2023	Enel Green Power	Serra Crista (soluzione ottimizzata)
9	2024	Conferenza dei Servizi Regionale	Determinazione negativa soluzione ottimizzata
10	2024	Hergo Renewables s.p.a.	Sila Greca – Serra Crista

L'[allegato 6](#) mostra la prima proposta per l'impianto eolico "Acri", con 64 torri da 2-3 MW, alte tra 80 e 105 metri al mozzo (132,5 metri in totale). La seconda proposta, non disponibile pubblicamente, è stata oggetto di un ricorso vinto dal Comune di Acri contro la società Termomeccanica Ecologica di Milano. Nel 2013, il TAR Calabria ha accolto il controricorso del Comune, respingendo le richieste della società per via degli impatti ambientali e dei vincoli geologici e faunistici ([allegato 10](#)).

Il Consiglio Comunale nella seduta n. 43 del 29/10/2012 ([allegato 4](#)), dopo la presentazione di un ordine del giorno da parte del consigliere PD, Pino Capalbo, ha deliberato di non concedere l'autorizzazione all'impianto eolico composto da otto torri da due megawatt ciascuna, per una potenza totale di 16 megawatt e una produzione annua di quaranta gigawatt.

Nella seduta n. 43 del 29 ottobre 2012 ([allegato 4](#)), il Consiglio Comunale, su proposta del consigliere PD Pino Capalbo, ha deliberato di non concedere l'autorizzazione per un impianto eolico composto da otto torri da due megawatt ciascuna, con una potenza totale di 16 megawatt e una produzione annua di quaranta gigawatt.

Il 12 aprile 2023, l'amministrazione PD guidata dal sindaco Pino Capalbo ha parzialmente revocato la delibera n. 43 del 29 ottobre 2012, con dieci voti favorevoli e cinque contrari, ottenendo l'approvazione solo della maggioranza. Questo passo è stato compiuto per favorire lo sviluppo dell'impianto eolico "Acri" nella stessa località di Serra Crista, ma con caratteristiche diverse rispetto alla precedente proposta della società Termomeccanica Ecologica di Milano.

Il 31 gennaio 2024, la Conferenza dei Servizi del dipartimento ambientale della Regione Calabria ha emesso una determinazione negativa per la realizzazione dell'impianto eolico a Serra Crista d'Acri, proposto da Enel Green Power (codice: GRE.EEC.R.21.IT.W.10243)

Il 7 settembre 2024, la società progettista [Green & Green](#), che aveva proposto l'impianto eolico di Acri per Enel Green Power, ha presentato un nuovo progetto con due aerogeneratori a Serra Crista d'Acri e ventuno



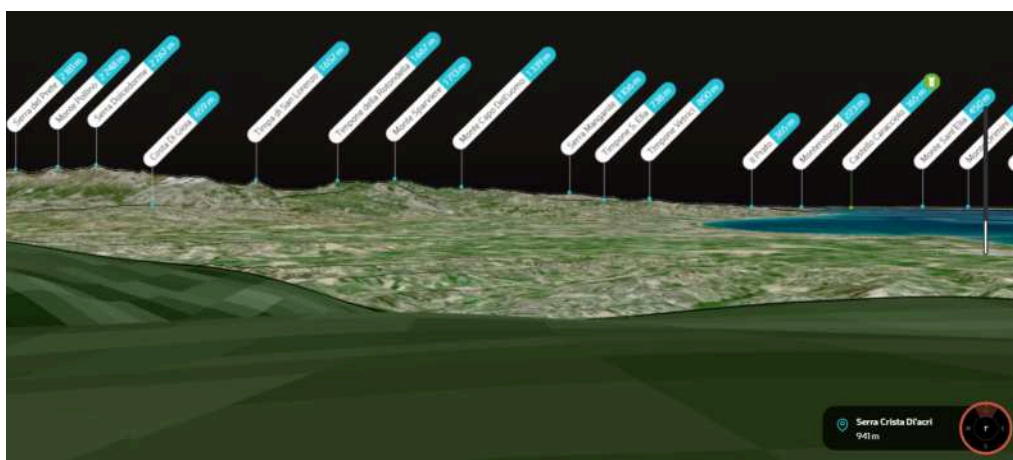
a Serra la Capra in Sila Greca. Questo progetto ignora la determinazione negativa emessa dalla Conferenza dei Servizi del dipartimento ambientale della Regione Calabria il 31 gennaio 2024.

Fase	Aereogeneratori	Potenza	Potenza totale	Energia prodotta	Altezza mozzo	Altezza totale	impianto eolico	Anno
Proposta iniziale	64	2 MW cadauno	192 MW	-	105 m	132,5 m	Inergia s.p.a.	2007
Proposta iniziale	8	2 MW cadauno	16 MW	40 GW annui	105 m	132,5 m	Termomeccanica Ecologica	2012
Proposta iniziale	8	-	-	-	-	-	Enel Green Power	2021
Proposta in autorizzazione	5	4,52 MW cadauno	22,6 MW	63,6 GW annui	135 m	220 m	Enel Green Power	2023
Proposta ottimizzata	5	4,52 MW cadauno	22,6 MW	63,6 GW annui	115 m	200 m	Enel Green Power	2024
Proposta iniziale	23	4,5 MW cadauno	103,5 MW	-	125 m	206,5 m	Hergo Renewables	2024

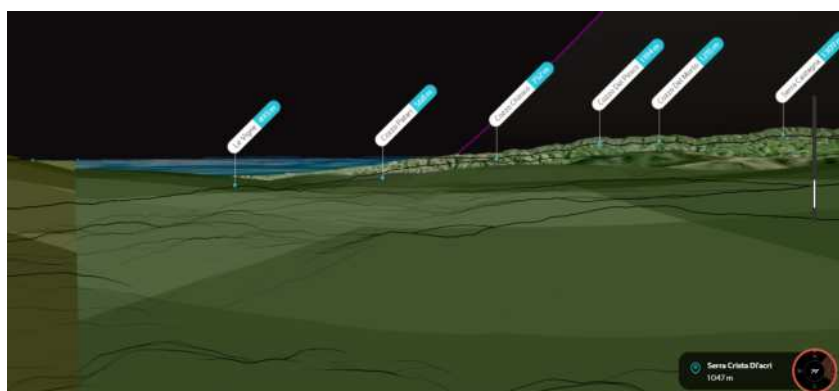
Descrizione Serra Crista d'Acri

Serra Crista d'Acri ha due versanti principali: il nord-est, con vista sulla piana di Sibari e il castello di Corigliano, e il sud-ovest, che si affaccia sulla Sila Greca, il Parco Nazionale della Sila e il paese di Acri. La montagna raggiunge la massima elevazione a 1125 metri sul livello del mare.

peakvisor - [NORD \(aerogeneratori 1, 2 e 3\)](#)

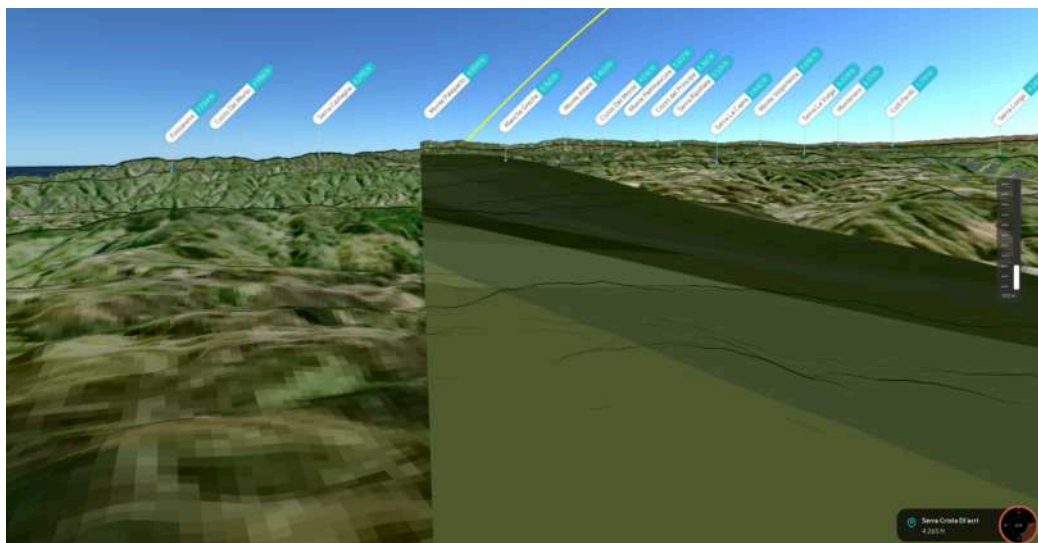


peakvisor - [EST \(aerogeneratori 1, 2 e 3\)](#)

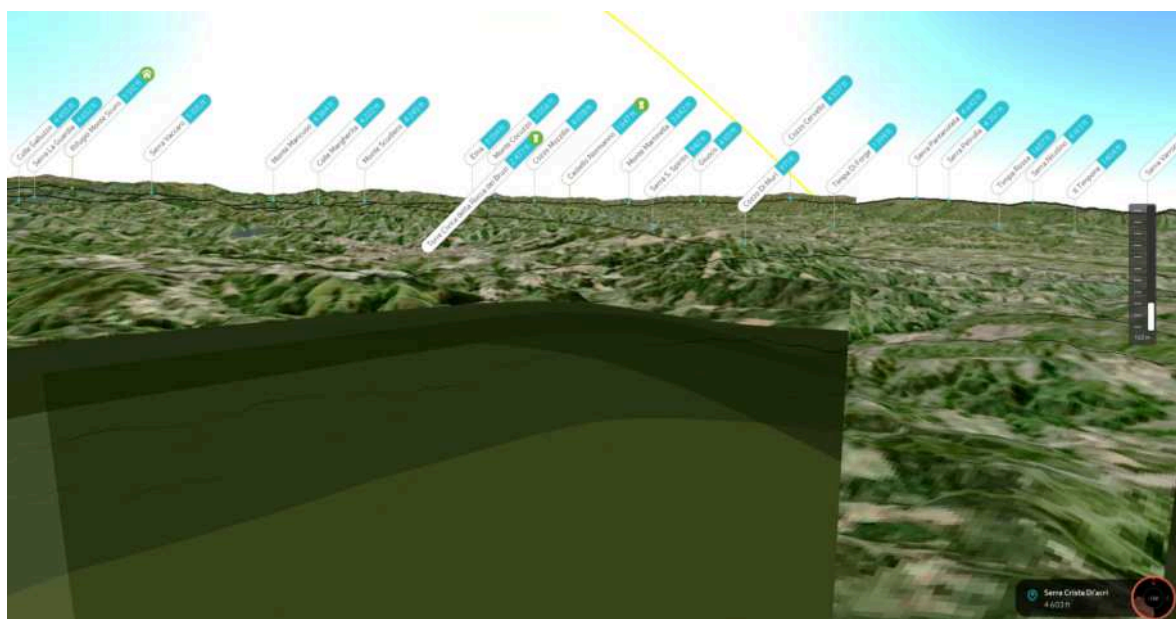




peakvisor - [EST \(aerogeneratore 5\)](#)



peakvisor - [OVEST \(aerogeneratore 5\)](#)

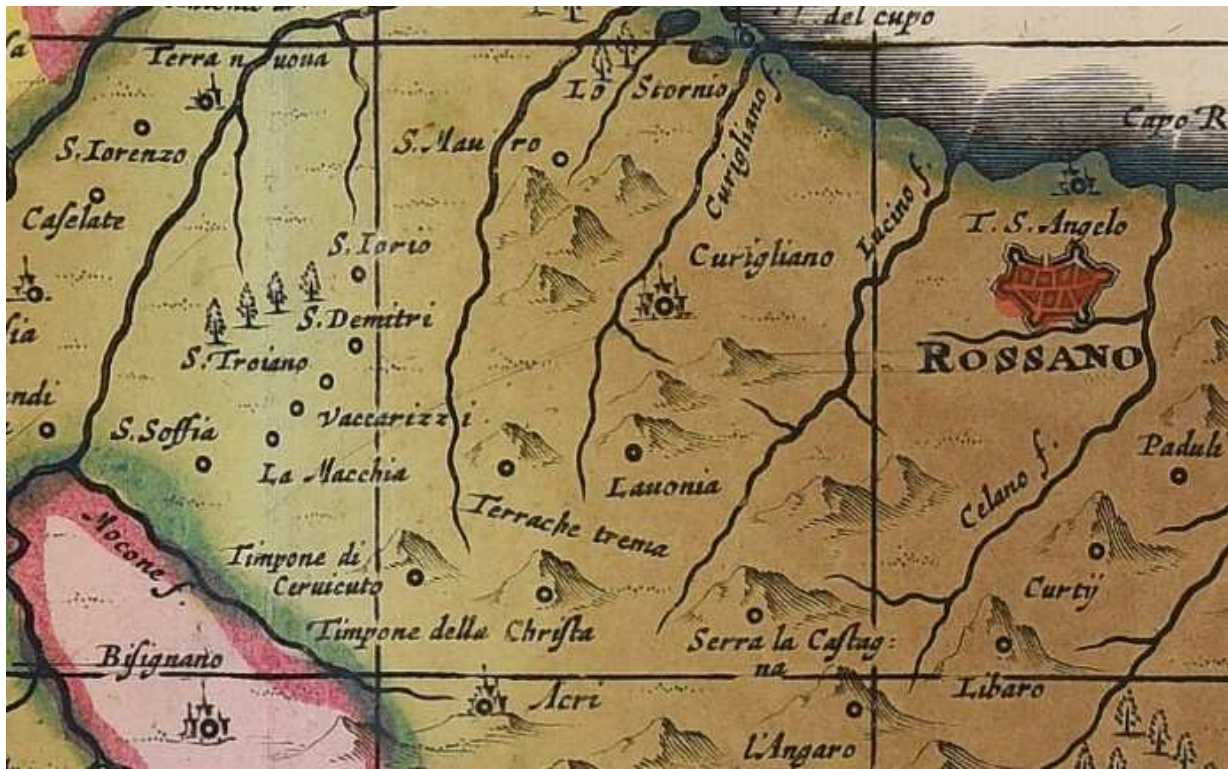


Storia Serra Crista d'Acri

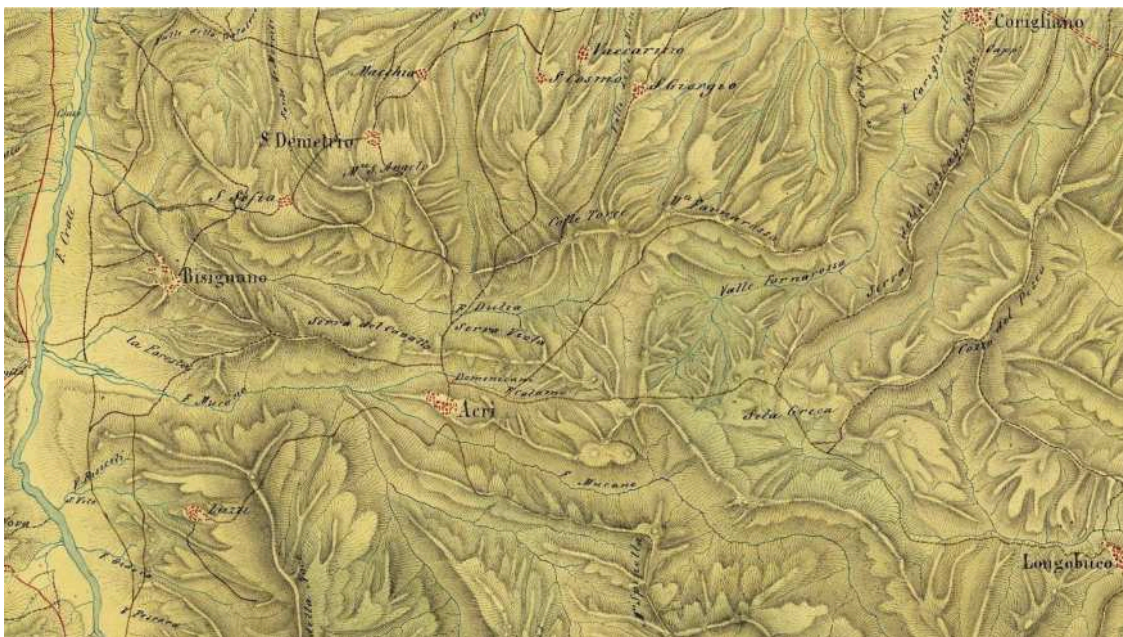
La Serra Crista d'Acri da quando esistono le cartografie viene rappresentata e indicata come punto di riferimento:

- "Timpone della Christa" dalla prima cartografie dell'Italia, datata 1645
- "Colle Torce" il nome della Serra Crista d'Acri tra 1806 e 1860

Timpone della Christa (1645)



"Colle Torce" il nome della Serra Crista d'Acri tra 1806 e 1860



Nel 1968, il consorzio di bonifica ha piantumato pini laricio a Serra Crista per ridurre il rischio idrogeologico dell'area demaniale e dei latifondi adiacenti. Prima della bonifica, molte aree erano utilizzate come pascoli dopo la mietitura e, d'inverno, per coltivare grano e fieno. Negli anni, grazie alla sua posizione, Serra Crista è diventata un punto di attrazione per i paesi vicini e i cittadini di Acri, che vi trascorrono il tempo libero, fanno picnic e praticano sport presso il villaggio turistico, la fontana Crista e l'area demaniale.



Impianto proposto da Enel Green Power 2023	Impianto proposto da Enel Green Power 2024
Progettista Green & Green	

Viabilità Serra Crista d'Acri

Serra Crista d'Acri, e in particolare la strada omonima, è molto trafficata. I flussi di auto abituali includono:

- La direttrice dei paesi Vaccarizzo Albanese, San Cosmo Albanese e San Demetrio Corone, oltre agli abitanti delle frazioni di Gammarossa, Croce Maurizio, Ordichetto, Serraudo e Guglielmo, per raggiungere la statale SS660 e andare in Sila.
- La direttrice dei paesi Vaccarizzo Albanese e San Cosmo Albanese verso il comune di Acri.
- La direttrice delle frazioni Gammarossa, Croce Maurizio, Aria delle Donne, Serraudo e Guglielmo per andare ad Acri.

Le strade sono percorse da molti ciclisti, attratti dalla vetta di 1125 m della Serra Crista d'Acri, dalla vicina ciclovia dei parchi e dal nuovo Parco Fluviale della Valle del Coriglianeto.

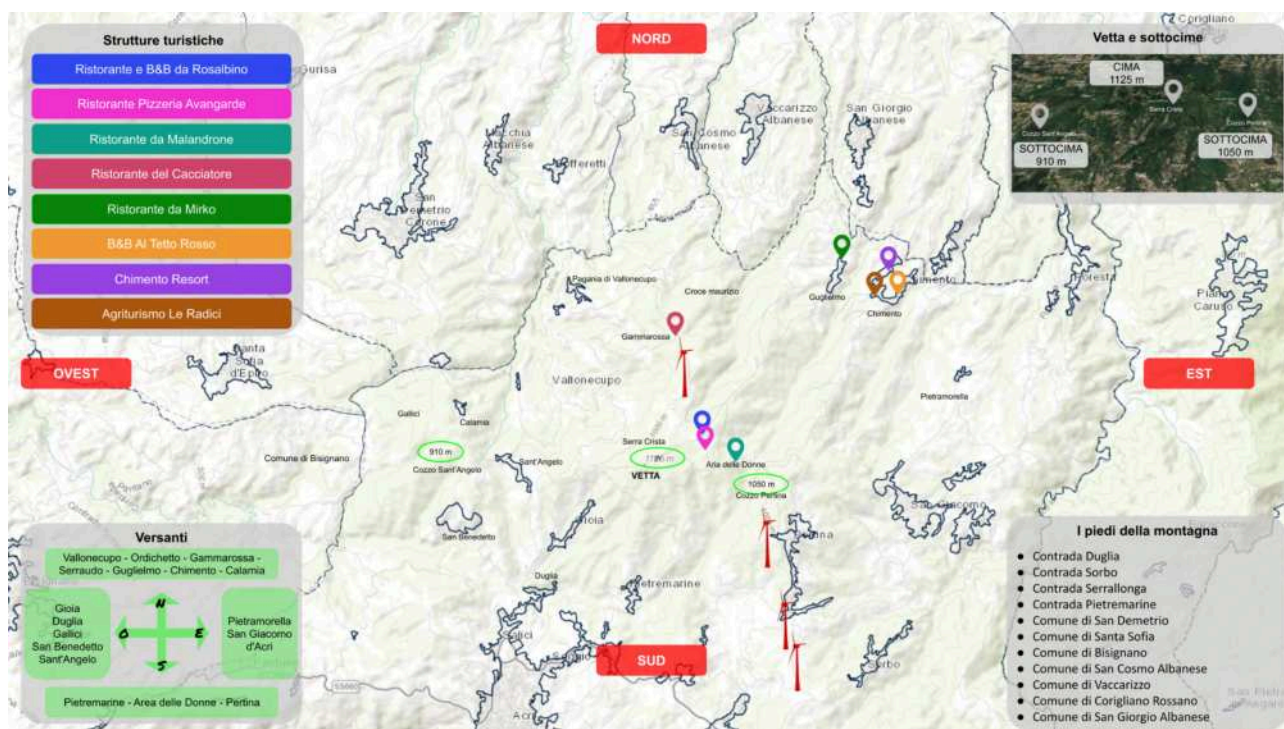
Località Turistica Serra Crista d'Acri

Gli abitanti che hanno scelto di vivere in questi luoghi per la loro bellezza, ristrutturando abitazioni o vecchi casali, e le aziende che hanno investito nella ristrutturazione di antichi casali e nell'avvio di produzioni agricole tipiche, biologiche e di qualità, si vedranno costretti a prendere ogni iniziativa possibile per evitare la perdita di valore dei propri immobili e il danno economico alla comunità causato da una industrializzazione senza criterio.



Ad oggi, le strutture ricettive presenti sul territorio che verrebbero maggiormente danneggiate dalla realizzazione dell'impianto eolico a Serra Crista sono:

Ricettività	Ristoranti	Agriturismo
B&B Da Rosalbino Contrada Crista, 199, Acri	Ristorante Avangarde Contrada Crista, Acri	Agriturismo Le Radici Contrada Chimento, 256, Acri
Chimento Resort Contrada Chimento, Acri	Ristorante da Rosalbino Contrada Crista, 199, Acri	
B&B Al Tetto Rosso Contrada Chimento, 430, Acri	Ristorante Malandrone Contrada Area Delle Donne, Acri	
	Ristorante del Cacciatore Contrada Gammarossa, 37, Acri	
	Ristorante da Mirko Contrada Guglielmo, 84, Acri	



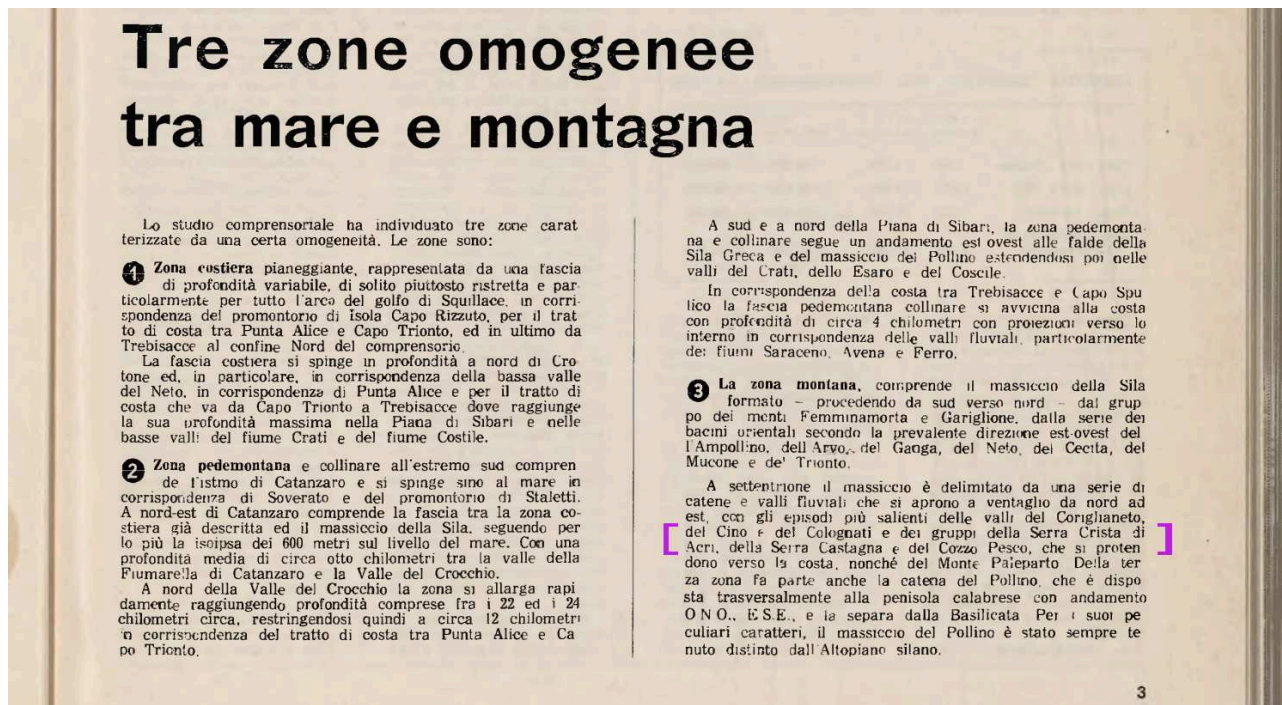
La costruzione di un parco eolico industriale richiederebbe la modifica dell'uso di un'area attualmente destinata a parco naturale e paesaggistico, come indicato nel Piano Regolatore Generale (PRG) del comune di Acri ([allegato 6](#)). Di seguito è riportato un estratto dell'Articolo 41:

“In tali zone con caratteristiche di particolare pregio ambientale si interviene a mezzo di P.R.P. o di Piani di lottizzazione convenzionati, fino a coprire il 25% delle tre aree identificate (**Serra Crista, Galluzzo, Giamberga-Varrise, Gallice, etc.**).”

Traspare l'importanza della Serra Crista d'Acri anche nei documenti contenuti negli Archivi dello Sviluppo Economico Territoriale della Regione Calabria del 1970: *“A settentrione il massiccio è delimitato da una serie di catene e valli fluviali che si aprono a ventaglio da nord ad est, con gli episodi più salienti delle valli del Coriglianeto, del Cino e del Colognati e dei gruppi della **Serra Crista d'Acri**, della Serra Castagna e del Cozzo Pesco, che si protendono verso la costa, nonché del Monte Paleparto della terza zona fa parte anche la*



catena del Pollino, che è disposta trasversalmente alla penisola calabrese con andamento ONO., ESE., e la separa dalla Basilicata per i suoi peculiari caratteri, il massiccio del Pollino è stato sempre tenuto distinto dall'altopiano silano."



https://aset.acs.beniculturali.it/dm_0/00/high/biblio/pdf//Comprensori-di-sviluppo-turistico_1970.pdf

Considerazioni Generali

Le medesime violazioni, evidenziate per la località Serra Crista d'Acri, valgono per la località Sila Greca, dove la proponente Hergo Renewables prevede di installare 19 aerogeneratori.

- Violazione della sentenza del TAR Calabria 2013, che ha vietato alla società proponente Termomeccanica Ecologia di realizzare in impianto eolico industriale in località Serra Crista d'Acri e altre località della città di Acri.
- Violazione della determinazione negativa della Conferenza dei Servizi della Regione Calabria sull'impianto eolico Acri della proponente Enel Green Power.
- Svalutazione degli immobili siti a meno di 500 metri, costruiti in previsione della realizzazione di un villaggio turistico in seno a un parco naturale regionale.
- Danno erariale in seguito al cambio di destinazione d'uso della Serra Crista d'Acri da parco naturale ad area industriale e il relativo spreco di denaro pubblico in seguito alla realizzazione del "Centro servizi parco Crista".
- Penalizzazione delle strutture ricettive presenti in zona per il mancato apporto turistico.
- Violazione TOMA IV del QRTP della Regione Calabria, aree comprese in un raggio di 500 metri da unità abitative esistenti e con presenza umana costante dalle aree urbanizzate

Le medesime violazioni, evidenziate per la località Serra Crista d'Acri, valgono per la località Sila Greca, dove la proponente Hergo Renewables prevede di installare 19 aerogeneratori.



ASPETTI PROGRAMMATICI

- [Aree idonee](#)
- [Decreto Legge Ambiente del 10 ottobre 2024](#)
- [Decreto Agricoltura \(DECRETO-LEGGE 15 maggio 2024, n. 63\)](#)
- [Quadro Territoriale Regionale Paesaggistico della Regione Calabria](#)
- [Piano Regionale Integrato Energia e Clima](#)
- [Green Deal Europeo](#)
- [Transizione energetica](#)

Aree idonee

Il Decreto "Aree idonee" del 21 giugno 2024 indica le quattro tipologie di aree:

- superfici e aree idonee:** le aree in cui e' previsto un iter accelerato ed agevolato per la costruzione ed esercizio degli impianti a fonti rinnovabili e delle infrastrutture connesse secondo le disposizioni vigenti di cui all'art. 22 del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199;
- superfici e aree non idonee:** aree e siti le cui caratteristiche sono incompatibili con l'installazione di specifiche tipologie di impianti secondo le modalita' stabilite dal paragrafo 17 e dall'allegato 3 delle linee guida emanate con decreto del Ministero dello sviluppo economico 10 settembre 2010, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 18 settembre 2010, n. 219 e successive modifiche e integrazioni;
- superfici e aree ordinarie:** sono le superfici e le aree diverse da quelle delle lettere a) e b) e nelle quali si applicano i regimi autorizzativi ordinari di cui al decreto legislativo n. 28 del 2011 e successive modifiche e integrazioni;
- aree in cui è vietata** l'installazione di impianti fotovoltaici con moduli collocati a terra: le aree agricole per le quali vige il divieto di installazione di impianti fotovoltaici con moduli a terra ai sensi dell'art. 20, comma 1-bis, del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199.

Ad oggi, con la [mozione approvata n. 80 del 13 marzo 2024](#), la Regione Calabria impegna la giunta regionale a individuare, entro il 31 dicembre 2024, le superfici e le aree idonee e non idonee per la localizzazione degli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili ([allegato 11](#)). Pertanto, le considerazioni saranno basate su quanto riportato nel Decreto del Ministero.

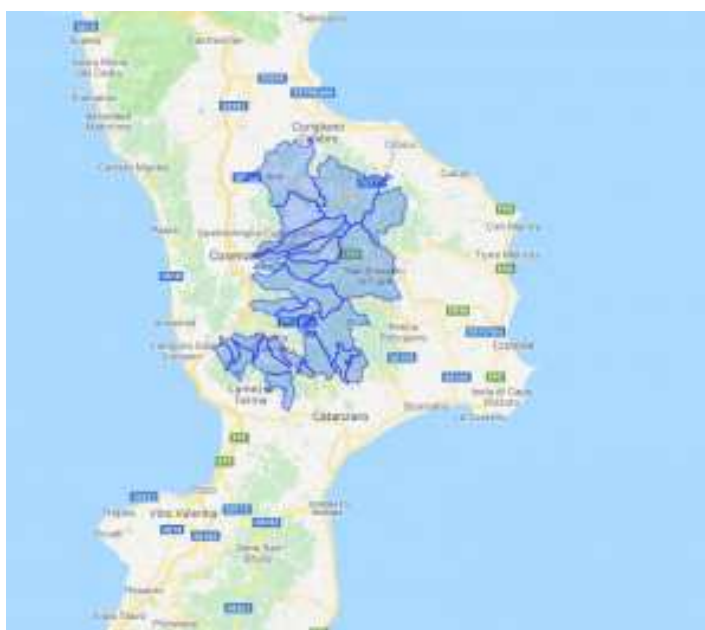
- Fermo quanto previsto dall'art. 5 del decreto-legge 15 maggio 2024, n. 63, relativamente all'installazione di impianti fotovoltaici in zone classificate agricole dai vigenti piani urbanistici, ai fini dell'individuazione delle superfici e delle aree di cui all'art. 1 e del raggiungimento degli obiettivi di cui alla Tabella A dell'art. 2, comma 1, le regioni tengono conto dei principi e criteri omogenei elencati al presente articolo al fine di rendere chiara ed evidente la possibile classificazione delle aree, compatibilmente con le caratteristiche e le disponibilità delle risorse rinnovabili, delle infrastrutture di rete e della domanda elettrica, nonché tenendo in considerazione la dislocazione della domanda, gli eventuali vincoli di rete e il potenziale di sviluppo della rete stessa.
- Per l'individuazione delle aree idonee le regioni tengono conto:
 - della massimizzazione delle aree da individuare al fine di agevolare il raggiungimento degli obiettivi di cui alla Tabella A dell'art. 2; **delle esigenze di tutela del patrimonio culturale e del paesaggio, delle aree agricole e forestali, della qualità dell'aria e dei corpi idrici, privilegiando l'utilizzo di superfici di strutture edificate, quali capannoni industriali e parcheggi, nonché di aree a destinazione industriale, artigianale, per servizi e logistica, e verificando l'idoneità di aree non utilizzabili per altri scopi, ivi incluse le superfici agricole non utilizzabili, compatibilmente con le caratteristiche e le disponibilità delle risorse rinnovabili, delle infrastrutture di rete e della domanda elettrica, nonché tenendo in considerazione la dislocazione della domanda, gli eventuali vincoli di rete e il potenziale di sviluppo della rete stessa;**
 - della possibilità di classificare le superfici o le aree come idonee differenziandole sulla base della fonte, della taglia e della tipologia di impianto;
 - della possibilità di fare salve le aree idonee di cui all'**art. 20, comma 8 del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199** vigente alla data di entrata in vigore del presente decreto;
- Sono considerate non idonee le superfici e le aree che sono ricomprese nel perimetro dei beni sottoposti a tutela ai sensi dell'art. 10 e dell'art. 136, comma 1, lettere a) e b) del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42. Le regioni possono individuare come non idonee le superfici e le aree che sono ricomprese nel perimetro degli altri beni sottoposti a tutela ai sensi del medesimo decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42. Le regioni possono stabilire una fascia di rispetto dal perimetro dei beni sottoposti a tutela di ampiezza differenziata a seconda della tipologia di impianto, proporzionata al bene oggetto di tutela, fino a un massimo di 7 chilometri. Per i rifacimenti degli impianti in esercizio non sono applicate le norme previste nel precedente periodo. Resta ferma, nei procedimenti autorizzatori, la competenza del Ministero della cultura a esprimersi in relazione ai soli progetti localizzati in aree sottoposte a tutela



secondo quanto previsto dall'art. 12, comma 3-bis, del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387. Nell'applicazione del presente comma deve essere temperata la necessità di tutela dei beni con la garanzia di raggiungimento degli obiettivi di cui alla Tabella A dell'art. 2 del presente decreto.

4. Ai fini dell'individuazione delle superfici e aree idonee le regioni e province autonome possono avvalersi della piattaforma digitale di cui all'art. 21 del decreto legislativo n. 199 del 2021. A tal fine, le regioni e le province autonome, il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, il Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste e il Ministero della cultura, rendono disponibili le informazioni di loro competenza necessarie al funzionamento e all'implementazione della predetta piattaforma.

Il punto dell'art. 2 è chiaramente violato poiché la località Sila Greca è un'area a forte vocazione agricola, spesso definita 'Il granaio della Calabria'. Negli ultimi anni, insieme alla Sila Grande, è diventata una zona di coltivazione della patata della Sila I.G.P., tutelata dal [Consorzio di Tutela Patata della Sila I.G.P.](#), riconosciuto con D.M. 16/04/2012 in G.U. n. 106 del 08/05/2012 ([disciplinare allegato 12](#)).



Inoltre, l'area della Sila Greca nel Comune di Acri è nota per la produzione di cereali e formaggi tipici, grazie alle numerose aziende agricole e agriturismi. Si richiede alla proponente di integrare la proposta con un'analisi economica strategica dell'area e di richiedere un parere ai seguenti enti:

- Coldiretti
- Ente Parco Nazionale della Sila
- Consorzio Patata della Sila IGP
- Comunità Montana Sila Greca - Destra Crati di Acri

In merito agli aerogeneratori ACR01 e ACR02, si segnala la violazione delle determinazioni della Conferenza dei Servizi Regionali del 31 gennaio 2024, che ha espresso un parere vincolante negativo, non superabile, da parte del Dipartimento Tutela dell'Ambiente della Regione Calabria e del Dipartimento Agricoltura Risorse Agroalimentari e Forestazione (U.O.A. Politiche della Montagna, Foreste e Forestazione, Difesa del Suolo). Inoltre, la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Provincia di Cosenza ha espresso un parere negativo, sebbene non vincolante ([allegato 1](#)). Non disponiamo della determinazione, che è invece in possesso della società progettista Green & Green; pertanto, può essere richiesta alla proponente Hergo Renewables. Le informazioni disponibili sono state pubblicate sul profilo social del Sindaco Pino Capalbo il 31 gennaio 2024.



Decreto Legge Ambiente del 10 ottobre 2024

Viene riportato solo il punto 1.2 dell'art. 1, per il testo completo si rimanda all'[allegato 13](#).

ART. 1 (Disposizioni urgenti in materia di valutazioni e autorizzazioni ambientali)

...

1.2) al sesto periodo, le parole da: «hanno in ogni caso priorità,» fino a: «da fonti rinnovabili, ove previsti» sono sostituite dalle seguenti: «sono considerate prioritarie le tipologie progettuali individuate con decreto del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica, di concerto con il Ministro della cultura e con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, tenendo conto dei seguenti criteri:

- affidabilità e sostenibilità tecnica ed economica del progetto in rapporto alla sua realizzazione;
- contributo al raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione previsti dal PNIEC;
- rilevanza ai fini dell'attuazione degli investimenti del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR);
- valorizzazione di opere, impianti o infrastrutture esistenti.»;

2) dopo il comma 1 sono inseriti i seguenti:

«1-bis. Nelle more dell'adozione del decreto di cui al comma 1, sesto periodo, sono da considerarsi prioritari, secondo il seguente ordine:

- i progetti concernenti impianti di idrogeno verde ovvero rinnovabile di cui al numero 6-bis) dell'allegato II alla parte seconda e i connessi impianti da fonti rinnovabili;
- gli interventi di modifica, anche sostanziale, per rifacimento, potenziamento o integrale ricostruzione di impianti alimentati da fonti eoliche o solari;
- i progetti fotovoltaici on-shore e agrivoltaici on-shore di potenza nominale pari almeno a 50 MW e i progetti eolici on-shore di potenza nominale pari almeno a 70 MW.**

1-ter. **Ai progetti da considerare prioritari ai sensi del comma 1, sesto periodo, o del comma 1-bis, è riservata una quota non superiore ai tre quinti delle trattazioni, nell'ambito della quale l'esame è definito in ordine cronologico, per ciascuna tipologia, tenuto conto della data di effettuazione della comunicazione al proponente ai sensi dell'articolo 23, comma 4, secondo periodo.** I progetti diversi da quelli prioritari sono trattati per ciascuna tipologia d'impianto in ordine cronologico tenuto conto della data di effettuazione della comunicazione al proponente ai sensi dell'articolo 23, comma 4, secondo periodo. Ai fini dell'applicazione uniforme e coerente dell'ordine di trattazione dei progetti da esaminare nell'ambito dei procedimenti di valutazione ambientale, il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica comunica al Ministero della cultura l'ordine di priorità stabilito ai sensi del comma 1, sesto periodo, o del comma 1-bis, che ne tiene conto. La disciplina di cui al presente comma non pregiudica il rispetto dei termini dei procedimenti di valutazione ambientale previsti dalla normativa vigente per i progetti compresi nel PNRR né di quelli finanziati a valere sul fondo complementare.»;

...

In riferimento al punto evidenziato nel Decreto Legge Ambiente del 10 ottobre 2024, si auspica una rapida determinazione della Conferenza dei Servizi, come indicato nel decreto. Pertanto, si richiede di concludere l'iter nei tempi prestabiliti.



Decreto Agricoltura (DECRETO-LEGGE 15 maggio 2024, n. 63)

Il Ministero dell'Agricoltura, in collaborazione con il Ministero dell'Ambiente, ha delimitato l'area in cui è possibile richiedere la decretazione di pubblica utilità e l'esproprio dei terreni agricoli per l'installazione di impianti FER.

Art. 5 - Disposizioni finalizzate a limitare l'uso del suolo agricolo

1. All'articolo 20 del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199, dopo il comma 1 è aggiunto il seguente: «1-bis. L'installazione degli impianti fotovoltaici con moduli collocati a terra di cui all'articolo 6-bis, **lettera b), del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28, in zone classificate agricole dai piani urbanistici vigenti, è consentita esclusivamente nelle aree di cui alle lettere a), limitatamente agli interventi per modifica, rifacimento, potenziamento o integrale ricostruzione degli impianti già installati, a condizione che non comportino incremento dell'area occupata**, c), c-bis), c-bis.1), e c-ter) n. 2) e n. 3) del comma 8. Il primo periodo non si applica nel caso di progetti che prevedano impianti fotovoltaici con moduli collocati a terra finalizzati alla costituzione di una Comunità energetica rinnovabile ai sensi dell'articolo 31 del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199, nonché in caso di progetti attuativi delle altre misure di investimento del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), approvato con decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021, come modificato con decisione del Consiglio ECOFIN dell'8 dicembre 2023, e dal Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC) di cui all'articolo 1 del decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° luglio 2021, n. 101, ovvero di progetti necessari per il conseguimento degli obiettivi del PNRR.».

2. Le procedure abilitative, autorizzatorie o di valutazione ambientale già avviate alla data di entrata in vigore del presente decreto sono concluse ai sensi della normativa previgente.

Le due aree individuate dalla proponente Hergo Renewables, Serra Crista e Sila Greca, sono prevalentemente agricole e forestali, come indicato dalle caratteristiche catastali riportate in tabella.

Superficie	Sila Greca			Serra Crista		
	esproprio (mq)	asservimento (mq)	temporanea (mq)	esproprio (mq)	asservimento (mq)	temporanea (mq)
altro		21,39			99,4	
area rurale		143,28		208,39	46,31	
boschi	473,53	968,05		433,12	1120,25	
bosco alto	20034,49	38590,33		8,92	723,03	
bosco ceduo	47,67	52,1		1040,35	6413,99	
castagneto					428,24	
cast frutto	2947,55	27325,48		3051,47	9220,92	
corte					3,27	
fabb rurale					2,14	
ficheto	483,68					
frutteto	3976,8	15763,52				
fu d accert	141,79	0,82			160,44	
orto irrig	3904,66	21352,56				
pasc cespug	891,43	9138,86		1704,61	1070,39	
pascolo	7338,57	34832,07		3049,85	17961,57	
pascolo arb	3846,75	14492,18		720,44	1982,48	
porz di fr					1,14	
prato irrig	817,73	1327,22				
querceto					155,92	
sem arb irr		542,81				
semin arbor	4249,39	16612,39		4812,92	5704,42	
seminativo	99639,92	195834,16		1520,07	7999,66	
semin irrig	13265,27	46047,58			569,58	
sem irr arb		22,83			1465,08	
soppresso	157,23	261,13				
uliveto		5271,95			2549,28	
vigneto	5,15	495,19		983,42	5553,68	
TOTALE	148956,3	413310,99		17533,56	63231,19	



Superficie	Acri			Casali del Manco			San Demetrio Corone			Terranova da Sibari		
	esproprio (mq)	asservimento (mq)	temporanea (mq)	esproprio (mq)	asservimento (mq)	temporanea (mq)	esproprio (mq)	asservimento (mq)	temporanea (mq)	esproprio (mq)	asservimento (mq)	temporanea (mq)
agrumeto								3019,72			444,36	
altro		120,79										
area rurale	208,39	189,59						41,21				
boschi	906,65	2088,3										
bosco alto	20043,41	39313,36						399,58				
bosco ceduo	1088,02	6466,09										
cast frutto	5999,02	36546,4										
castagneto		428,24										
corte		3,27						13,56				
fabb diruto								87,26				
fabb rurale		2,14						56,11				
ficheto		483,68						1439,3				
frutteto	3976,8	15763,52										
fu d accert	141,79	161,26						37,28				
orto irrig	3904,66	21352,56		187,87		187,87						
pasc cespug	2596,04	10209,25						629,27				
pascolo	10388,42	52793,64		2398,2		2083,25		734,85				
pascolo arb	4567,19	16474,66						4,74				
porz di fr		1,14										
prato irrig	817,73	1327,22										
querceto		155,92										
sem arb irr		542,81										
sem irr arb		1487,91										
semin arbor	9062,31	22316,81						954,76				
semin irrig	13265,27	46617,16		81,14		81,14		1666,42			1438,51	
seminativo	101159,99	203833,82		6041,5		5813,57		8746,62			4007,77	
soppresso	157,23	261,13										
uliveto		7821,23						19651,7			19,23	
vigneto	988,57	6048,87						236,97				
Totale	179755	492327,09	0	8708,71	8165,83	0	0	37929,55	0	0	5909,87	0

I dati sono stati recuperati dall'allegato C24FSTR001WR01000_Pianoparticellaredespropriodescrittivo.pdf proposto da Hergo Renewables. Poiché l'allegato contiene duplicati, i dati riportati possono subire piccole variazioni.

L'area di Serra Crista non è attualmente interessata da impianti eolici o minieolici. Invece, nella Sila Greca, la multinazionale EWT sta installando un impianto minieolico da 1 MW (abilitazione PAS del Comune di Acri, pubblicazione n. 2021/0001915, protocollo 18172). Questo impianto potrebbe aprire la strada all'installazione di altri impianti eolici secondo il comma 8.a dell'art. 20, ma ciò è precluso dal decreto Agricoltura (DECRETO-LEGGE 15 maggio 2024, n. 63).



DECRETO LEGISLATIVO 8 novembre 2021, n. 199

Art. 20 - Disciplina per l'individuazione di superfici e aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili

8. Nelle more dell'individuazione delle aree idonee sulla base dei criteri e delle modalità stabiliti dai decreti di cui al comma 1, sono considerate aree idonee, ai fini di cui al comma 1 del presente articolo:

a) i siti ove sono già installati impianti della stessa fonte e in cui vengono realizzati interventi di modifica non sostanziale ai sensi dell'articolo 5, commi 3 e seguenti, del decreto legislativo 3 marzo 2011 n. 28;

b) le aree dei siti oggetto di bonifica individuate ai sensi del Titolo V, Parte quarta, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

c) le cave e miniere cessate, non recuperate o abbandonate o in condizioni di degrado ambientale.

In conclusione, Hergo Renewables deve dimostrare la disponibilità del suolo su cui realizzare l'impianto durante il procedimento e prima dell'autorizzazione, poiché non può richiedere la dichiarazione di pubblica utilità e il vincolo preordinato all'esproprio delle aree interessate.

Quadro Territoriale Regionale Paesaggistico della Regione Calabria

In riferimento al QTRP di cui agli Art. 17 e 25 della Legge Urbanistica Regionale 19/02 e succ. mod. e int., l'art.15 - RETI TECNOLOGICHE del TOMO IV "Disposizioni normative" abbiamo nel punto A.4 - Energia da fonte rinnovabile ([link](#)).

Per le finalità di cui al punto 1 del presente articolo, in coerenza con i contenuti del D.Lgs 28/2011 e del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 10 settembre 2010 "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili" (art.17 e allegato 3), così come recepite dalla DGR n. 871 del 29.12.2010, nonché della DGR n. 55 del 30 gennaio 2006 "Indirizzi per l'inserimento degli impianti eolici sul territorio regionale" e della L.R. n. 42 del 29 dicembre 2008 "Misure in materia di energia elettrica da fonti energetiche rinnovabili" ove non in contrasto con la normativa nazionale vigente, il QTRP ritiene prioritaria l'individuazione delle aree con valore paesaggistico non idonee alla localizzazione di impianti; pertanto, nelle more della più puntuale definizione analitica delle stesse anche con riguardo alla distinzione della specificità delle varie fonti e taglie degli impianti a cura dei Piani di Settore, per come previsto dalla D.G.R. 29 dicembre 2010, n. 871, con speciale riguardo per le fonti fotovoltaica ed eolica alle quali è riconducibile il maggior impatto diretto sul paesaggio, il QTRP prevede che:

b) Per gli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili ed in particolare da fonte eolica, soggetti all'Autorizzazione Unica di cui all'art. 12 del D.Lgs n. 387/2003, in attuazione a quanto riportato dal suddetto D.M. del 10 settembre 2010 allegati 1,2,3,4 e tenendo conto delle potenzialità di sviluppo delle diverse tipologie di impianti, il QTRP stabilisce che le aree potenzialmente non idonee saranno individuate a cura dei Piani di Settore tra quelle di seguito indicate, ove non già sottoposte a provvedimenti normativi concorrenti ed in coerenza con gli strumenti di tutela e gestione previsti dalle normative vigenti:

1. I siti inseriti nella lista del patrimonio mondiale dell'UNESCO,
2. le aree caratterizzate da situazioni di dissesto e/o rischio idrogeologico e/o segnate da vincolo di inedificabilità assoluta come indicate nel Piano di Assetto Idrogeologico della regione Calabria (P.A.I.) ai sensi del D.L. 180/98 e s.m.i.;
3. aree che risultano comprese tra quelle di cui alla Legge 365/2000 (decreto Soverato);
4. Zone A e B di Parchi Nazionali e Regionali individuate dagli strumenti di pianificazione vigenti, ovvero, nelle more della definizione di tali strumenti, Zona 1 così come indicato nei decreti istitutivi delle stesse aree protette;
5. zone C e D di Parchi Nazionali e Regionali individuate dagli strumenti di pianificazione vigenti, ovvero, nelle more di definizione di tali strumenti, nella Zona 2 laddove indicato dai decreti istitutivi delle stesse aree protette, fatte salve le eventuali diverse determinazioni contenute nei Piani dei Parchi redatti ai sensi della Legge 6 dicembre 1991, n. 394. Legge quadro sulle aree protette.
6. aree della Rete Ecologica, riportate nell'Esecutivo del Progetto Integrato Strategico della Rete Ecologica Regionale – Misura 1.10 – P. O. R. Calabria 2000-2006, pubblicato sul SS n. 4 al BURC – parti I e II – n. 18 del 1 ottobre 2003), così come integrate dalle presenti norme, e che sono:
 - a) Aree centrali (core areas e key areas);
 - b) Fasce di protezione o zone cuscinetto (buffer zone);
 - c) Fasce di connessione o corridoi ecologici (greenways e blue ways);
 - d) Aree di restauro ambientale (restoration areas);
 - e) Aree di ristoro (stepping stones).
7. aree afferenti alla rete Natura 2000, designate in base alla Direttiva 92/43/CEE (Siti di importanza Comunitaria) ed alla Direttiva 79/409/CEE (Zone di Protezione Speciale), come di seguito indicate, e comprensive di una fascia di rispetto di 500 metri nella quale potranno esser richieste specifiche valutazioni di compatibilità paesaggistica:
 - a) Siti di Interesse Comunitario (SIC),
 - b) Siti di Importanza Nazionale (SIN),
 - c) Siti di Importanza Regionale (SIR);
8. Zone umide individuate ai sensi della convenzione internazionale di Ramsar;
9. Riserve statali o regionali e oasi naturalistiche;



10. le Important Bird Areas (I.B.A.);
11. Aree Marine Protette;
12. aree comunque gravate da vincolo di inedificabilità o di immodificabilità assoluta;
13. le aree naturali protette ai diversi livelli (nazionale, regionale, locale) istituite ai sensi della Legge 394/91 ed inserite nell'Elenco Ufficiale delle Aree Naturali Protette, con particolare riferimento alle aree di riserva integrale e di riserva generale orientata di cui all'articolo 12, comma 2, lettere a) e b) della legge 394/91 ed equivalenti a livello regionale;
14. **le aree non comprese in quelle di cui ai punti precedenti ma che svolgono funzioni determinanti per la conservazione della biodiversità (fasce di rispetto o aree contigue delle aree naturali protette; istituendo aree naturali protette oggetto di proposta del Governo ovvero di disegno di legge regionale approvato dalla Giunta;**
15. aree di connessione e continuità ecologico-funzionale tra i vari sistemi naturali e seminaturali; aree di riproduzione, alimentazione e transito di specie faunistiche protette; aree in cui è accertata la presenza di specie animali e vegetali soggette a tutela dalle Convenzioni internazionali (Berna, Bonn, Parigi, Washington, Barcellona) e dalle Direttive comunitarie (79/409/CEE e 92/43/CEE), specie rare, endemiche, vulnerabili, a rischio di estinzione;
16. **aree che rientrano nella categoria di Beni paesaggistici ai sensi dell'art. 142 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i valutando la sussistenza di particolari caratteristiche che le rendano incompatibili con la realizzazione degli impianti.**
17. Aree Archeologiche e Complessi Monumentali individuati ai sensi dell'art. 101 del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42,
18. Torri costiere, castelli, cinte murarie e monumenti bizantini di cui all'art. 6 comma 1 lettere h) ed i) della L.R. n. 23 del 12 aprile 1990;
19. zone situate in prossimità di parchi archeologici e nelle aree contermini ad emergenze di particolare interesse culturale, storico e/o religioso;
20. aree, immobili ed elementi che rientrano nella categoria ulteriori immobili ed aree, (art 143 comma 1 lettera d) del D. Lgs. 42/04 e s. m. i.) specificamente individuati dai Piani Paesaggistici d'ambito costituenti patrimonio identitario della comunità della Regione Calabria (Beni Paesaggistici Regionali), ulteriori contesti (o beni identitari), diversi da quelli indicati all'articolo 134, da sottoporre a specifiche misure di salvaguardia e di utilizzazione con valore identitario (art. 143 comma 1 lett. e) e degli Interni per come definite ed individuate dal decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i. e dalle presenti norme;
21. le aree ed i beni di notevole interesse culturale di cui alla Parte Seconda del d.lgs. 42 del 2004 nonché gli immobili ed aree dichiarate di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art.136 del Dlgs 42/04,
22. **zone all'interno di con visuali la cui immagine è storicizzata e identifica i luoghi anche in termini di notorietà internazionale di attrattività turistica;**
23. **per i punti di osservazione e/o punti belvedere e con visuali di questo QTRP a seguito di specifica perimetrazione tecnica derivante da una puntuale analisi istruttoria da consolidare in sede di Piano Paesaggistico d'Ambito.**
24. **aree comprese in un raggio di 500 metri da unità abitative esistenti e con presenza umana costante dalle aree urbanizzate o in previsione, e dà i confini comunali.**
25. Le "aree "agricole di pregio", considerate "Invarianti strutturali Paesaggistiche" in quanto caratterizzate da colture per la produzione pregiata e tradizionale di cui al paragrafo 1.5 del Tomo 2 "Visione Strategica":
 - c) Fatta salva la competenza esclusiva regionale in materia di definizione di aree non idonee al posizionamento di impianti di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile, come previsto dal punto 1.1 delle Linee Guida Nazionali, i comuni, ai fini di una maggiore tutela e salvaguardia del territorio e del paesaggio, nella redazione dei propri PSC potranno richiedere speciali cautele nella progettazione di tali impianti nelle aree agricole interessate da produzioni agricolo-alimentari di qualità (produzioni biologiche, produzioni D.O.P., I.G.P., S.T.G., D.O.C., D.O.C.G., produzioni tradizionali) e/o di particolare pregio rispetto al contesto paesaggistico-culturale, in coerenza e per le finalità di cui all'art. 12, comma 7, del decreto legislativo 387 del 2003 con particolare riferimento alle seguenti aree così come individuate alla lettera a) dell'art. 50 della L.R. 19/2002:
 - **le aree a sostegno del settore agricolo,**
 - **le aree interessate dalla per la valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali,**
 - **le aree a tutela della biodiversità,**
 - le aree interessate da patrimonio culturale e del paesaggio rurale
 - **le aree agricole direttamente interessate dalla coltivazione dei prodotti tutelati dai disciplinari delle produzioni di qualità (DOP, DOC, IGP, ecc.), quando sia verificata l'esistenza o la vocazione di una coltivazione di pregio certificata sui lotti interessati dalle previsioni progettuali.**

Il **punto 14** indica che, per esprimere un parere favorevole alla realizzazione dell'impianto eolico proposto da Hergo Renewables, la Conferenza dei Servizi deve ottenere dalla giunta della Regione Calabria la revoca del decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 340 del 7 aprile 1987, che vincolava a Serra Crista un'area specifica a parco Naturale ([Allegato 4](#)).

Il **punto 16** specifica che l'area destinata alla costruzione di un impianto eolico non deve essere soggetta a vincoli paesaggistici. Questa disposizione è confermata dal Piano di Sviluppo Comunale (PSC) di Acri ([Allegato 6](#)), che designa Serra Crista d'Acri come un'area turistica di grande valore paesaggistico. Tale considerazione è ulteriormente supportata dal parere della soprintendenza ai beni culturali di Cosenza ([Allegato 1](#)).

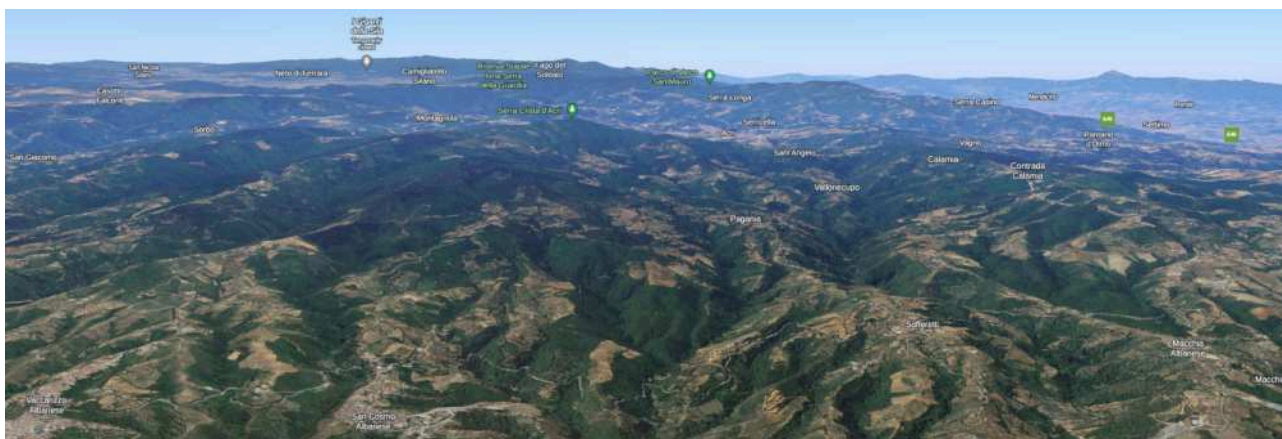


Il **punto 22** richiama l'identità della montagna Serra Crista d'Acri, registrata come "Timpone della Christa" nella prima toponomastica d'Italia del 1645. Durante l'epoca della Calabria Citeriore (o Calabria Citra, Calabria Alta, Calabria Superiore, o Enotria), la montagna serviva come punto di attraversamento tra il distretto di Rossano e il circondario di Bisignano.

Il **punto 23** è rispettato, poiché Serra Crista d'Acri offre una vista panoramica a 360 gradi sulla valle del Crati e sulla Sila Piccola, come mostrato nelle immagini di Google Earth dalla cima della montagna. Di conseguenza, la proposta di Hergo Renewables entra in conflitto con quanto stabilito nel punto 23 (coordinate GPS 39.5330853, 16.3975412, 15.49z).



Lato NORD - EST ([Immagine Google Earth](#))



Lato SUD - OVEST ([Immagine Google Earth](#))

Il **punto 24** non è rispettato nella proposta di Hergo Renewables. La realizzazione di un impianto eolico a Serra Crista d'Acri e Sila Greca contrasta con il QRTP della Regione Calabria (Aggiornamento TOMO IV - 2016, Fonte: "Sintesi del QRTP Calabria - Agosto 2016 - Prescrizioni e Direttive"), che vieta impianti entro 500 metri da unità abitative esistenti, aree urbanizzate o in previsione, e dai confini comunali.

Queste aree non sono idonee per il posizionamento di aerogeneratori. Gli aerogeneratori a Serra Crista non rispettano la distanza minima di 500 metri dalle abitazioni residenziali e sono troppo vicini alla strada di collegamento della SP184 con la SS660 verso la Sila, utilizzate dai paesi di San Giorgio Albanese (SP186), Vaccarizzo Albanese, San Cosmo Albanese e Corigliano Rossano (SP184).



<p>Aerogeneratore 1 (39.543313 16.419071) distanza di 224,30 m dall'abitazione residenziale</p>	<p>Aerogeneratore 2 (39.520205 16.434555) distanza di 260,40 m dall'abitazione residenziale</p>
<p>Aerogeneratore 3 (39.501513 16.439061) distanza di 398,94 m e 317,6 m dall'abitazione residenziale</p>	<p>Aerogeneratore 4 (39.488039 16.437248) distanza di 271,26 m dall'abitazione residenziale e 365,62 m dalla SS660</p>

Il **punto 25** non è rispettato da Hergo Renewables, poiché le località Serra Crista d'Acri e Sila Greca beneficiano del sostegno agricolo e della tutela della biodiversità, con contributi per aziende agricole, agriturismi e forestazione. Le aree interessate dall'installazione sono utilizzate da molti produttori: miele e castagne locali a Serra Crista, formaggi, patate IGP e cereali a Sila Greca. Inoltre, Sila Greca è nota per la coltivazione delle patate della Sila, prodotto tutelato dai disciplinari delle produzioni di qualità.



Piano Regionale Integrato Energia e Clima

Nell'analisi di impatto ambientale e nella relazione di confronto, non si menziona il Piano Regionale Integrato per l'Energia e il Clima (PRIEC) della Regione Calabria, approvato il 30 agosto 2023 ([link](#)), nonostante contenga le direttive per la costruzione dell'impianto eolico.

Il punto 2.3 dell'allegato 2 ([Linee di indirizzo PRIEC](#)) del Piano Regionale Integrato per l'Energia e il Clima (PRIEC) fornisce indicazioni sull'individuazione delle aree per la realizzazione di impianti di energia rinnovabile, promuovendo l'incremento e la diversificazione delle fonti rinnovabili.

Il PRIEC promuoverà l'incremento della produzione di energia da fonti energetiche rinnovabili (FER), oltre che nel settore elettrico, anche nel settore termico e dei trasporti.

Occorrerà stabilire quali siano le aree idonee all'installazione degli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, partendo dalle misure finalizzate alla diffusione degli impianti, contenute nel Decreto Aiuti 50/2022 in vigore dal 18 maggio 2022, che amplia la casistica delle aree idonee all'installazione degli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili prevista dal Dlgs 199/2021 e integrata dal DL 17/2022 (convertito nella Legge 34/2022).

Le aree idonee già individuate dal D.lgs 199/2021 s.m.i., art.20, comma 8, lett. a) b) c) e c-bis) sono:

- a. i siti ove sono già installati impianti della stessa fonte e in cui vengono realizzati interventi di modifica non sostanziale ai sensi dell'articolo 5, commi 3 e seguenti, del decreto legislativo 3 marzo 2011 n. 28;
- b. le aree dei siti oggetto di bonifica individuate ai sensi del Titolo V, Parte quarta, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
- c. le cave e miniere cessate, non recuperate o abbandonate o in condizioni di degrado ambientale.
- c- bis) i siti e gli impianti nelle disponibilità delle società del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane.

A queste, il Decreto Aiuti aggiunge:

- d. le aree non interessate dalla presenza di beni sottoposti a tutela ai sensi del Codice dei Beni Culturali (D.lgs 42/2004)
- e. le aree non ricadenti nella fascia di rispetto dei beni tutelati ai sensi della parte seconda oppure dell'articolo 136 del medesimo D.lgs 42/2004".

Nel dettaglio, viene anche specificato che la fascia di rispetto è determinata considerando una distanza dal perimetro di beni sottoposti a tutela pari a:

- 7 chilometri nel caso di impianti eolici;
- 1 chilometro, invece, se si tratta di impianti fotovoltaici.

Oltre che i grandi impianti, occorrerà favorire la generazione distribuita, ovvero privilegiare impianti di taglia calibrata sui profili di consumo dell'utenza, intesa come singolo cliente finale o aggregati di clienti finali.

In base al punto 2.3 dell'allegato 2, la Serra Crista d'Acri non rientra nelle condizioni a, b, c e c-bis, ma soddisfa le disposizioni d ed e, come attestato dal parere della soprintendenza ai beni culturali ([Allegato 1](#)).

Premesso altresì, che l'area d'installazione delle pale eoliche, per quanto dichiarato dai progettisti, risulta sottoposta a tutela ai sensi della parte Terza del Codice dei Beni Culturali. Più nello specifico gli aerogeneratori, le piazzole e la viabilità di impianto di nuova realizzazione, ricadono in aree tutelate ai sensi della parte Terza del Codice dei Beni Culturali in quanto rientrano nella fattispecie elencata all'art. 142 comma 1, lettera g) del D.Lgs 42/2004. Inoltre, alcuni tratti della viabilità di impianto di nuova realizzazione ricadono nella fascia di rispetto di 1590 metri del torrente San Mauro (detto anche Mizofato) e torrente Duglia e dunque sono tutelate ai sensi della parte Terza del Codice dei Beni Culturali, in quanto rientrano nella fattispecie elencata all'art. 142 comma 1, lettera c) del D.Lgs 42/2004;

Per l'area della Sila Greca, la **lettera a**, potrebbe essere soddisfatta, se non fosse per l'art. 5 del Decreto Legge 15 maggio 2024, n. 63, che vieta il consumo di ulteriore terreno agricolo. Infatti, l'area della Sila Greca è interessata dall'impianto minieolico da 1 MW della multinazionale EWT. Le coordinate dell'impianto minieolico sono [39.47425031329143, 16.45987145461893](#).



In sintesi, le aree proposte da Hergo Renewables non sono adatte per la costruzione di una centrale eolica.



Green Deal Europeo

Il Green Deal Europeo è una nuova strategia per la crescita della Comunità europea ([link](#)), attraverso un processo partecipativo, unirà le azioni dei singoli cittadini, delle città e delle regioni e aiuterà le imprese a divenire leader globali nel campo delle tecnologie pulite, creando nuovi posti di lavoro e facilitando la transizione verso un'economia circolare e sostenibile per arrivare, infine, a raggiungere l'azzeramento totale delle emissioni entro il 2050. Per raggiungere questo obiettivo sarà necessario agire in tutti i settori della nostra economia:

- **Energia:** decarbonizzare il sistema energetico, dare priorità alle fonti rinnovabili e puntare su autosufficienza e digitalizzazione;
- **Infrastrutture:** ristrutturare invece di costruire e promuovere gli investimenti nell'efficienza energetica degli edifici;
- **Industria:** stimolare una politica industriale basata sull'economia circolare e sulla neutralità climatica;
- **Mobilità:** progettare un sistema di mobilità sostenibile, riducendo le emissioni, aumentando la digitalizzazione e introducendo un sistema di tariffe per le diverse modalità di trasporto che riflettono l'impatto sull'ambiente;
- **Biodiversità:** protezione degli ecosistemi europei, rendendo più verdi le città e attuando una strategia che limiti la deforestazione sia in Unione Europea che all'estero;
- **Produzione agricola:** attuazione della strategia "dal produttore al consumatore", assicurando l'alta qualità dei prodotti alimentari dell'Unione, eliminando la dipendenza da pesticidi e sviluppando metodi innovativi per la produzione agricola e peschiera.

La biodiversità e la tutela degli ecosistemi, insieme alla lotta alla deforestazione, sono aspetti fondamentali del Green Deal Europeo. Questo approccio non solo mira a generare energia pulita, ma anche a riportare i livelli di sostanze climalteranti ai valori dell'era pre-industriale. Gli alberi, oltre a fornire un efficace sistema di difesa contro il dissesto idrogeologico, giocano un ruolo essenziale nel ridurre la presenza di CO2 nell'atmosfera.

Enel Green Power, con la sua proposta di una centrale eolica a Serra Crista d'Acri, non solo comporterebbe un notevole sventramento della montagna attraverso numerosi scavi e movimenti di terra, amplificando il rischio di dissesto geo-idrogeologico, ma prevede anche l'abbattimento di circa 16 mila alberi, tra cui pini larici quasi centenari, castagneti destinati al taglio e castagneti da frutto ultrasecolari, come dichiarato dalla stessa proponente nella relazione di confronto.

In sintesi, il passaggio a un'energia più pulita e sostenibile non dovrebbe compromettere la biodiversità esistente né portare all'abbattimento indiscriminato di alberi, ma dovrebbe piuttosto coesistere in armonia con l'ambiente. Il Green Deal Europeo affronta queste sfide focalizzandosi su tre obiettivi chiave:

- Transizione dalla produzione di energia da fonti fossili a fonti pulite.
- Riduzione dei consumi energetici tramite il miglioramento dell'efficienza delle strutture e dei processi.
- Assorbimento delle sostanze climalteranti attraverso l'aumento della copertura forestale e la protezione della biodiversità.





Transizione energetica

Tanti gli eventi di oggi e del passato che dimostrano assieme alle carte e ai rilievi idrogeologici e sismici, la estrema fragilità di questi crinali appenninici che qualcuno vuole utilizzare per realizzarvi strutture gigantesche che ne altererebbero qualsiasi equilibrio, anche paesaggistico, nell'interesse primario di pochi, che non conoscono il territorio e che cercano di eludere gli innumerevoli vincoli di legge pur presenti a tutela di questo territorio, bellissimo ma anche molto fragile nel nome di una transizione energetica che si pone così in netto contrasto con la transizione ecologica, che dovranno e potranno procedere solo di pari passo, trovando per l'eolico collocazioni idonee.

Assistiamo già oggi a impianti eolici abbandonati e pericolanti (anche chiusi per sicurezza al pubblico), di cui ve ne sono già tanti in Italia e all'estero, pur essendo solo ora che iniziano ad essere al termine della loro vita, le dismissioni della prima generazione di pale. Siamo ora alla fine della seconda generazione (con problemi di smaltimento), prima di passare con le sperimentazioni in corso da parte delle aziende produttrici, a quelle di terza generazione, ancora in fase di ricerca, che le case costruttrici dicono verranno realizzate in materiali completamente riciclabili.

Per un esempio di pale abbandonate, non occorre andare lontano, nel comprensorio di Petrella Massana, lungo la Strada Statale che porta a Sestino, dove un aerogeneratore, pur di piccolo taglio è fermo senza una pala, ormai da circa 5/6 anni. Uno smaltimento che non avviene, nonostante le sue dimensioni siano molto più contenute e che non necessiterebbe dei mezzi speciali e di adeguamenti stradali indispensabili invece quelli industriali di grande taglio con altezze previste fino a 220 metri di altezza.

Un altro esempio emblematico della impossibilità di smaltimento a fine vita di tali strutture pur essendo di soli 50 metri, può essere fatto con le 5 pale eoliche realizzate negli anni 80 nel Comune di Palena (AQ), che non funzionano dal 2000 e che ancora oggi dopo 23 anni da quando sono danneggiate, sono relitti abbandonati, proprio di fronte allo stupendo bene tutelato dell'Eremo Celestiniano della Madonna dell'Altare a Palena nella Majella; il Consorzio che le ha realizzate è fallito e il Comune ove sono poste non ha le risorse necessarie per provvedere al loro smantellamento; questo nonostante siano manufatti di soli 50 metri di altezza. Un tempo vi sono state risorse pubbliche per realizzarle, ma non vi sono ora risorse pubbliche per riportare quel luogo al suo stato originario ([link](#)).

Concludiamo questo argomento con una riflessione, considerando che questo tema da solo potrebbe richiedere una relazione: la transizione energetica che desideriamo è davvero quella di sventrare due montagne: Serra Crista e Serra la Capra, ricche di boschi, foreste e aree agricole per installare gli skyline del vento?



ASPETTI PROGETTUALI

- [Cavidotti](#)
- [Impianti esistenti](#)
- [Compatibilità elettromagnetica](#)
- [Consumo del suolo](#)
- [Agronomica](#)
- [Forestazione](#)
- [Geotecnica](#)
- [Beni archeologici, artistici o architettonici](#)
- [Impatto acustico](#)
- [Aree percorse dal fuoco](#)

Cavidotti

Hergo Renewables propone un cavidotto lungo 24 km, partendo dalla cabina primaria AC001E00078 di e-distribuzione S.p.A., attraversando quattro comuni e un'intera montagna. Questo invece di utilizzare il cavidotto progettato da Green & Green per il progetto di Enel Green Power a Serra Crista d'Acri, bocciato dalla Conferenza dei Servizi il 31 gennaio 2024, o il cavidotto del minieolico da 1 MW in fase di realizzazione dalla multinazionale EWT a Serra la Capra (Sila Greca). Entrambi confluiscono nella cabina primaria AC001E00071 di e-distribuzione S.p.A. di Acri, collegata alla centrale idroelettrica di Là Mucone del comune di Acri.




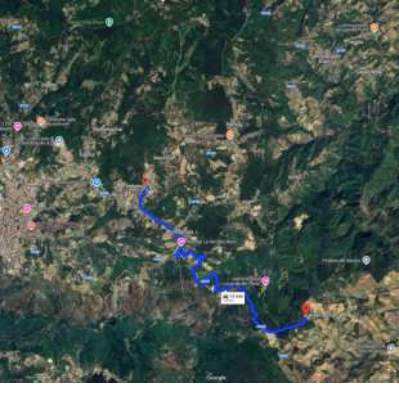
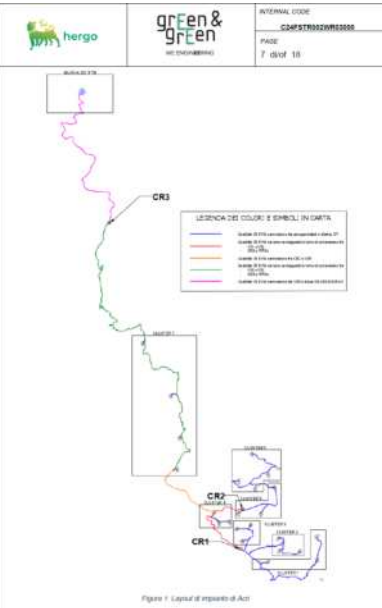
Inoltre, la proponente Hergo Renewables propone

File C24FSTR002WR03000

All'interno di ogni cluster gli aerogeneratori sono connessi con collegamento di tipo "entra-esce" mediante cavi interrati di tensione 36 kV. In uscita dalla cabina di raccolta CR3 sono previste sette terne di cavi interrati AT che si collegheranno alla sezione a 36 kV della futura Stazione Elettrica RTN 380/150/36 kV.

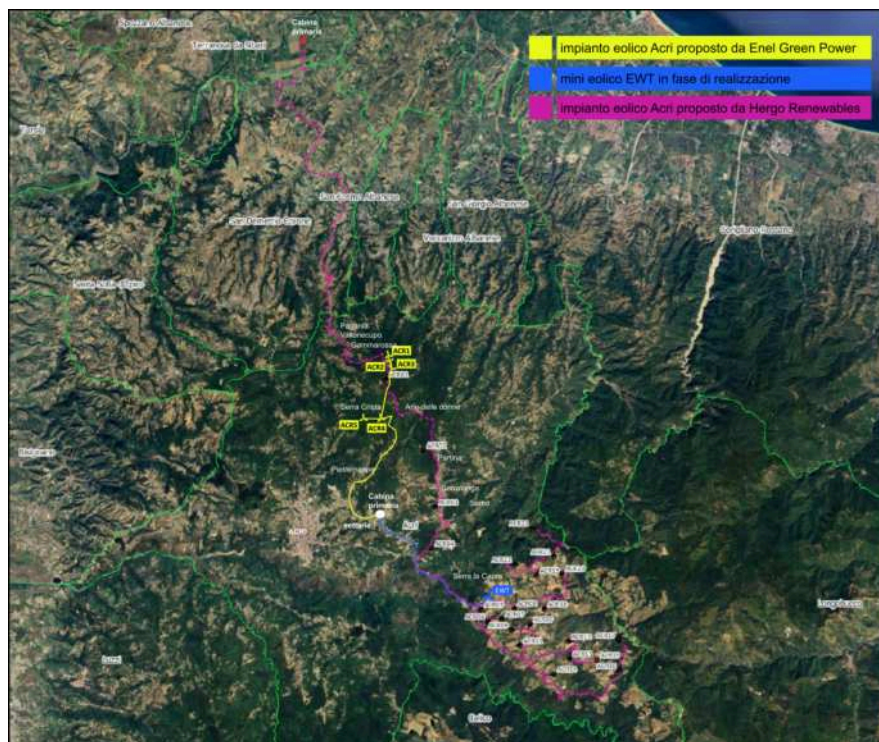
Adottando la cabina primaria di Acri, si ridurrebbero la lunghezza del cavidotto, la dispersione di elettricità e la presenza di cavi. La figura sotto mostra le tre soluzioni progettate da Green & Green per tre diverse multinazionali. Sorge quindi una domanda: l'obiettivo è produrre energia con il massimo rendimento o compromettere più territorio possibile per proporre successivamente altri impianti eolici?



Eolico Acri di Enel Green Power	Minieolico EWT	Eolico Acri di Hergo Renewables
	<p>Non disponiamo della documentazione perché il Comune di Acri ha abilitato l'impianto per silenzio assenso.</p> 	

I documenti del progetto proposto da Enel Green Power, con determinazione negativa della Conferenza dei Servizi del 31 gennaio 2024, sono disponibili sul portale della Regione Calabria ([link](#)).

Unendo i tre impianti eolici, si evince che il nuovo cavidotto proposto da Hergo Renewables è impattante e inefficiente, con un minore rendimento a causa dell'eccessiva dispersione di energia lungo i 24 chilometri di cavidotti a 7 cavi. Inoltre, non rispetta i decreti legge che prevedono il riutilizzo e l'efficientamento delle reti e degli impianti esistenti, specialmente in aree agricole.





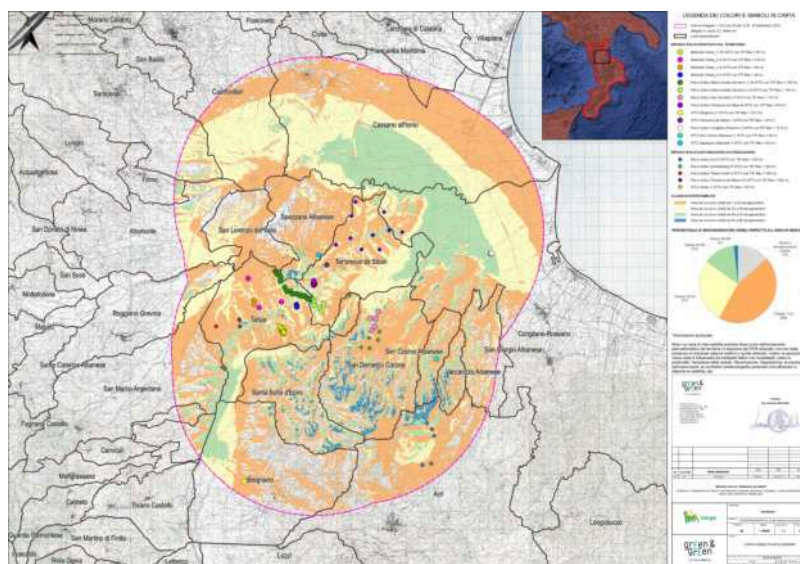
Impianti Esistenti

Hergo Renewables riporta nell'analisi solo alcuni impianti esistenti, omettendo l'impianto minieolico EWT in fase di realizzazione e altri impianti esistenti o in fase di approvazione, alcuni dei quali progettati dalla stessa Green & Green.

Infatti, dalla località Serra Crista sono visibili tutti gli impianti presenti nella valle crati:

- Impianto eolico "San Demetrio" con 5 aerogeneratori
- Impianto eolico "Tarsia Ovest" con 7 aerogeneratori
- Impianto eolico "Aria del vento" con 6 aerogeneratori
- Impianti minieolici "Tarsia" con 24 aerogeneratori
- Impianto eolico "Marco Aurelio Severino" con 22 aerogeneratori
- Impianto eolico "Terranova da Sibari" con 6 aerogeneratori

come si evince dalla screenshot del progetto dell'impianto eolico "Marco Aurelio Severino", perché la proponente li ha esclusi nonostante l'impatto visivo in località Serra Crista?



Inoltre, la proponente Hergo Renewables non menziona tutti i nuovi impianti proposti e in fase di valutazione nella Provincia di Cosenza.



La proponente Hergo Renewables afferma:

File C24FSTR001WR03700 - pagina 19 di/of 21

Inoltre, la percezione visiva reale dell'impianto è influenzata anche da molteplici fattori non modellabili, come la profondità e l'ampiezza della veduta, l'illuminazione, l'esposizione, la posizione dell'osservatore e condizioni meteorologiche particolari che possono offuscare o alterare la visibilità.

A tal riguardo occorre osservare che, considerata la distanza minima tra gli aerogeneratori di progetto e quelli afferenti ad altri impianti (pari a circa 6,1 km) individuati all'interno dell'areale di indagine, risulta essere estremamente poco probabile l'eventualità che un osservatore possa usufruire di vedute ad ampio raggio in cui risultino chiaramente e contemporaneamente distinguibili sia l'impianto in progetto che gli altri impianti individuati. Infine, è importante sottolineare che l'impianto in progetto non risulta essere visibile da aree interessate dalla presenza di beni culturali tutelati ai sensi dell'art. 10 del D.lgs. 42/2004 (vd. C24FSTR001WR05600_Relazione Paesaggistica).

Per tali ragioni l'impatto cumulativo per questa componente è da considerarsi SIGNIFICATIVO ma di MODESTA ENTITA'.

La proponente è a conoscenza del parere della Soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio per la provincia di Cosenza ([allegato 1](#)), della delimitazione dell'area MAB e della vicinanza al Parco Nazionale della Sila, da cui saranno visibili 23 aerogeneratori. Inoltre, non considerando gli altri impianti presenti, la proponente riduce l'entità dell'impatto cumulativo.

Serra Crista è alta 1125 metri s.l.m., mentre Serra la Capra raggiunge i 1171 metri s.l.m. Pertanto, i 23 aerogeneratori superano quasi tutti i 1200 metri s.l.m., limite oltre il quale è obbligatoria la richiesta di compatibilità paesaggistica ai sensi dell'art. 142, D.lgs. 42/2004.

Riportiamo i dati riportati dalla proponente Hergo Renewables nell'allegato A - report utility di pre - analisi ENAC del file C24FSTR001WR06500 (pagina 24 di 26).



Aerogenerat ori	UTM-WGS84		GPS		altezza base m slm	altezza con ACR mozzo m slm	altezza con ACR totale m slm
	EST	NORD	NORD	EST			
ACR01	621937	4378033	39,543313	16,419071	997	1120	1201,5
ACR02	623308,4	4375489	39,520205	16,434555	984	1110	1191,5
ACR03	623728,9	4373421	39,501513	16,439061	908	1035	1116,5
ACR04	623596,9	4371923	39,488039	16,437248	987	1110	1191,5
ACR05	625379	4369725	39,467982	16,457552	1130	1250	1331,5
ACR06	625638,7	4369282	39,463957	16,460487	1137	1260	1341,5
ACR07	626122,6	4369374	39,464714	16,466128	1107	1230	1311,5
ACR08	626573,7	4369756	39,468088	16,471443	1076	1250	1331,5
ACR09	626482,1	4368978	39,461094	16,470231	1116	1240	1321,5
ACR10	627150,4	4369194	39,462939	16,478038	1118	1240	1321,5
ACR11	626783,6	4368415	39,455979	16,473627	1131	1250	1331,5
ACR12	628528	4368559	39,457019	16,493924	1171	1285	1366,5
ACR13	628568,6	4367946	39,451486	16,494277	1161	1280	1361,5
ACR14	628007,2	4367395	39,446603	16,487649	1141	1270	1351,5
ACR15	629557,6	4367902	39,450942	16,50576	1182	1305	1386,5
ACR16	630385,1	4367510	39,447287	16,515298	1170	1290	1371,5
ACR17	630356,3	4368614	39,457231	16,515179	1110	1230	1311,5
ACR18	627655,8	4369739	39,46777	16,484014	1083	1210	1291,5
ACR19	627383,6	4370958	39,478791	16,481084	1088	1205	1286,5
ACR20	628292,5	4371023	39,479247	16,491661	1082	1205	1286,5
ACR21	628016,2	4371629	39,48474	16,488565	1084	1205	1286,5
ACR22	626602,5	4371348	39,482419	16,47208	116	1235	1316,5
ACR23	627226,6	4372668	39,494219	16,479585	998	1115	1196,5

Riportiamo la sentenza del TAR Emilia-Romagna:

Il TAR Emilia-Romagna ha accolto il ricorso presentato dall'Associazione Wwf Italia Ong Onlus, avverso la valutazione ambientale positiva per un parco eolico su una montagna. La contro interessata impresa aveva collocato le fondazioni degli impianti poco al di sotto della quota di 1200 metri, sopra i quali scatta l'obbligo di richiesta di compatibilità paesaggistica ai sensi dell'art. 142, D.lgs. 42/2004. La Società aveva così ritenuto di non essere soggetta alla procedura di compatibilità paesaggistica, così come la stessa Soprintendenza, che dava il via libera alla Provincia per l'autorizzazione.

Il Collegio giudicante al contrario chiarisce che la tutela delle zone montuose oltre i 1200 metri prevista dall'art. 142 Cod. dei Beni Culturali e del Paesaggio impone la necessità di richiesta di compatibilità paesaggistica per tutti gli interventi impattanti su di essa, a prescindere dal livello altimetrico delle fondazioni dell'opera da realizzare. La norma avrebbe infatti ad oggetto il paesaggio, e non il suolo.



ReteAmbiente OSSERVATORIO NORMATIVA AMBIENTALE

Scopri
l'Osservatorio

News
e Newsletter

Normativa
Ue e nazionale

Normativa
regionale

Normativa
Rifiuti

Adempimenti
e scadenze

Approfondimenti
e Dossier

Ma
ter

Home / Normativa regionale / Energia / Giurisprudenza

Energia Giurisprudenza

Sentenza Tar Emilia Romagna 21 marzo 2013, n. 225

Energie rinnovabili - Autorizzazione impianto eolico - Compatibilità paesaggistica (Dlgs 42/2004) - Tutela della montagna oltre 1200 metri - Riferimento - Limitato alla quota altimetrica del suolo - Esclusione - Estensione alla visuale - Impianto eolico con base collocata sotto 1200 metri e torri svettanti sopra tale altezza - Autorizzazione paesaggistica - Necessità

La tutela della montagna oltre quota 1200 metri ex articolo 142, Dlgs 42/2004 impone la **necessità di richiesta di compatibilità paesaggistica** per tutti gli interventi impattanti su di essa a prescindere dal livello altimetrico delle fondazioni dell'opera da realizzare, visto che ha ad oggetto il paesaggio non il suolo.
Così si è espresso il Tar Emilia Romagna (sentenza 21 marzo 2013, n. 225) accogliendo il ricorso contro la valutazione ambientale positiva per un parco eolico su una montagna, al di sotto della quota di 1200 metri, sopra i quali scatta l'obbligo di richiesta di compatibilità paesaggistica ex articolo 142, Dlgs 42/2004. L'impresa resistente aveva collocato le fondazioni degli impianti **poco al di sotto della quota tutelata**, ritenendo di non essere soggetta alla procedura di compatibilità paesaggistica. E così riteneva la Soprintendenza, che ha dato il via libera alla Provincia per l'autorizzazione.
Per i Giudici invece, l'allontanamento di pochi metri (sia in altitudine che in linea d'aria orizzontale) dalla linea altimetrica dei 1200 metri s.l.m. **non può in alcun modo evitare l'interferenza visiva** con la visuale della montagna oltre quota 1200. L'interpretazione letterale della norma per cui oggetto della tutela sono soltanto "le montagne" (e non le visuali oltre i 1200 metri s.l.m.), e quindi il limite dei 1200 metri andrebbe riferito esclusivamente alla quota altimetrica del suolo, non ha senso logico, perché basterebbe posizionare tutti i basamenti delle torri anche pochi metri al di sotto dei 1200 per non invadere l'area tutelata, ed esonerare così l'intervento dalla valutazione di compatibilità con il vincolo ex articolo 142, lettera d) Dlgs 42/2004.

Tar Emilia-Romagna

Sentenza 21 marzo 2013, n. 225

Sentenza disponibile sul portale di ReteAmbiente ([link](#))

Inoltre, questi skyline del vento cambieranno per sempre la visuale del nostro paese di montagna.



La realizzazione dell'impianto eolico diminuirebbe la qualità del paesaggio, alterandone il profilo (skyline) proprio nella zona più caratteristica (il crinale), in conformità con le linee guida del D. Lgs. 42/2004, noto come Codice del Paesaggio.

Compatibilità elettromagnetica

L'utilizzo della cabina primaria AC001E00078 nel comune di Tarsia, invece della cabina primaria AC001E00071 ad Acri, comporta l'introduzione di nuove servitù sui terreni attraversati dal cavidotto, un aumento della dispersione di elettricità e del campo magnetico. L'uso della cabina primaria di Acri ridurrebbe i cavidotti di oltre il 75%, ma aumenterebbe il campo magnetico presso la cabina di Acri, per cui è necessario valutare gli impatti.



Nel documento C24FSTR002WR06400, Hergo Renewables riporta solo un'analisi descrittiva degli impatti e afferma di aver utilizzato il software BE Shielding MAGIC - Magnetic Induction Calculation, senza fornire i dati delle simulazioni dei campi magnetici e i relativi impatti dei cavidotti e degli aerogeneratori, specialmente per i 19 aerogeneratori vicini alla località Sila Greca.

Consumo del suolo

Nel file C24FSTR001WR06300 (pagina 86 di 93), Hergo Renewables riporta i volumi preliminari del movimento terra:

TIPOLOGIA	SCAVO TOTALE [m ³]	RIPORTO TOTALE [m ³]	ALIQUOTA RIPORTO CON STESSO MATERIALE DI SCAVO [m ³]	ALIQUOTA RIPORTO CON MATERIALE REPERITO DA CAVA (necessari per specifiche lavorazioni e tipologie di posa) [m ³]	VOLUME TOTALE DA CONFERIRE A DISCARICA (Scavo totale - aliquota riporto con stesso materiale di scavo) [m ³]
Piazzole aerogeneratore	174.910,69	83.307,37	66.645,90	16.661,47	108.264,79
Fondazioni aerogeneratore	55.424,25	34.559,80	34.559,80	-	20.864,45
Viabilità	74.376,05	54.720,72	43.776,58	10.944,14	30.599,47
Aree trasbordo e Aree di stoccaggio	6.290,71	101.988,49	81.590,79	20.397,70	-75.300,08
Cavidotto AT	178.022,40	137.719,50	137.719,50	-	40.302,90
TOTALE	489.024,10	412.295,88	364.292,57	48.003,31	124.731,53

Trascurando per un momento i 108.364,79 m³ di movimento terra per le piazzole degli aerogeneratori, ovvero una media di 4.711,51 m³ per ogni piazzola.

Per i cavidotti AT (55 km) è necessario portare in discarica 40.302,90 m³ di terra, mentre per la viabilità bisogna movimentare 74.376,05 m³, di cui 30.599,47 m³ finiranno in discarica. Considerando solo il movimento terra della viabilità che finirà in discarica, abbiamo il triplo del movimento terra previsto nella precedente proposta dell'impianto eolico di Acri.





La maggior parte delle modifiche alla viabilità sembra essere necessaria per raggiungere l'aerogeneratore 1 a Serra Crista, data la conformità del territorio. Negli allegati non sono presenti informazioni sulla nuova progettazione del tratto stradale, ma la proponente ha indicato una pendenza dell'1%. Questa volta, l'azienda progettista Green & Green utilizzerà il versante sud della montagna Serra Crista, in contrada Pertina, mentre nel precedente progetto era previsto l'arrivo dal lato ovest, in contrada Sant'Angelo.

In conclusione, l'azienda progettista Green & Green, per l'impianto eolico proposto da Hergo Renewables, intende sventrare un lato della montagna per consentire il transito dei camion necessari alla costruzione dell'aerogeneratore ACR01.



La proponente Hergo Renewables nel file "C24FSTR001WR06200" (17 di 143) afferma:

2.1.10 VIABILITA' DI IMPIANTO

L'accesso al sito da parte dei mezzi di trasporto degli aerogeneratori avverrà attraverso le strade esistenti. Al fine di limitare al minimo gli interventi di adeguamento, sono state prese in considerazione nuove tecniche di trasporto finalizzate a ridurre al minimo gli spazi di manovra degli automezzi. Rispetto alle tradizionali tecniche di trasporto è previsto l'utilizzo di mezzi che permettono di modificare lo schema di carico durante il trasporto e di conseguenza limitare i raggi di curvatura, le dimensioni di carreggiata e quindi i movimenti terra e l'impatto sul territorio.

La proponente non spiega come intende superare i vincoli e adeguare le strade per portare l'aerogeneratore ACR01 a Serra Crista. La stessa azienda progettista Green & Green non è riuscita a fornire una soluzione, neanche nell'ottimizzazione del progetto dell'impianto eolico di Acri proposto da Enel Green Power a Serra Crista, bocciato dalla Conferenza dei Servizi della Regione Calabria il 31 agosto 2024.



Relazione Agronomica

La proponente Hergo Renewables nel file "C24FSTR001WR06100" (59 di/of 129) afferma:

L'impianto eolico ricade in due Unità Paesaggistiche Territoriali Regionali (UPTR):

- 11b – "Bacino del Lago di Tarsia" (appartenente all'APTR 11 – "La Valle del Crati");
- 12b – "Sila occidentale" (appartenente all'APTR 12 – "La Sila e la Presila Cosentina").

In particolare, come apprezzabile dalla seguente immagine, gran parte dell'impianto (includere le opere di maggior interesse ai fini del presente elaborato), ricade nell'UTPR 12b "Sila occidentale".

La Calabria possiede un ricchissimo e prezioso patrimonio di biodiversità e una straordinaria varietà di prodotti agroalimentari di qualità. La particolarità del clima e del terreno, danno vita in Calabria ad una varietà di prodotti, alcuni unici al mondo, che pongono la regione ai vertici del ricco patrimonio agroalimentare nazionale. In particolare, la Calabria vanta dodici prodotti a marchio DOP, Denominazione di Origine Protetta, e sei a marchio IGP, Indicazione Geografica Protetta.

Con DGR.N. 282 del 28 settembre del 2020 la Regione Calabria indice le manifestazioni d'interesse per il riconoscimento dei "distretti del cibo" pubblicando le disposizioni attuative

Tabella 5 - Caratteristiche delle aziende - Dati per forma di conduzione - livello comunale (Fonte: <http://dati-censimentoagricoltura.istat.it/Index.aspx?lang=it>).

Inoltre, nel file "C24FSTR001WR06100" (pagina 125 di 129), la proponente Hergo Renewables afferma quanto segue attraverso la tabella:

Area di riferimento	Sup. agraria coinvolta (m ²)	Sup. agraria coinvolta (ha)	Uso del suolo prevalente
ACR 01	9245,02	0,92	Incolto
ACR 02	4985,22	0,5	Incolto/noceto
ACR 03	6730,04	0,67	Incolto
ACR 04	3738,35	0,37	Incolto
ACR 05	5586,67	0,56	Incolto
ACR 06	6936,09	0,69	Seminativo/incolto
ACR 07	6941,47	0,69	Incolto
ACR 08	8923,35	0,89	Seminativo/incolto
ACR 09	5557,39	0,56	Seminativo
ACR 10	9697,42	0,97	Seminativo
ACR 11	9474,63	0,95	Seminativo
ACR 12	17648,31	1,76	Incolto
ACR 13	8991,6	0,9	Incolto
ACR 14	23500,28	2,35	Seminativo
ACR 15	13850,2	1,39	Incolto
ACR 16	1393,85	0,14	Pascolo
ACR 17	-	-	Bosco/pascolo
ACR 18	11395,62	1,14	Seminativo
ACR 19	9901,78	0,99	Seminativo
ACR 20	8288,47	0,83	Incolto
ACR 21	34763,41	3,47	Seminativo/incolto
ACR 22	3683,99	0,37	Noceto incolto
ACR 23	-	-	Bosco/pascolo
Area di trasbordo	6741,77	0,67	Incolto
TOTALE	217974,9	21,78	

Decidere attraverso sopralluoghi soggettivi quali aree siano incolte o coltivate è un criterio valido?

Non sarebbe meglio considerare la categoria catastale e i contributi ricevuti per le colture?

Un sopralluogo mensile non significa che il terreno non venga coltivato; potrebbe essere semplicemente a riposo per la rotazione delle colture.



In conclusione, chiediamo che venga richiesto un parere all'Agenzia del Territorio e all'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA) per verificare se le aree di Serra Crista (ACR01 e ACR02) e Serra la Capra siano realmente incolte e non produttive.

La proponente Hergo Renewables nel file "C24FSTR001WR06100" (125 di/of 129) afferma:

La superficie effettivamente e definitivamente sottratta ad uso agricolo risulta pari a circa 31828 m² (circa 3,19 ha), ossia pari al 14,60% della superficie totale, sottratta in fase di cantiere.

Hergo Renewables non riporta gli impatti degli aerogeneratori sulle coltivazioni di cereali e patate. Tuttavia, osserviamo che sotto gli altri impianti eolici presenti in zona, c'è una forte diminuzione delle coltivazioni e del loro rendimento in prossimità degli aerogeneratori.

La proponente Hergo Renewables nel file "C24FSTR001WR06100" (127 di/of 129) afferma:

8. CONCLUSIONI

Ai fini della presente indagine sono stati presi in considerazione i criteri di valutazione che scaturiscono dalle norme (linee guida nazionali contenute nel DM 10/09/2010, allegato 3, paragrafo 17, comma f) che disciplinano le aree di pregio agricolo e quelle beneficiarie di contribuzioni per la valorizzazione della produzione di eccellenza o di pregio paesaggistico in quanto testimonianza della tradizione agricola della Regione.

Dall'analisi condotta, emerge come l'impianto in progetto non vada ad interessare aree destinate a colture di pregio o di qualità. Difatti, come appurato in fase di sopralluogo, la gran parte del suolo naturale interferito è rappresentato da seminativi incolti e abbandonati da tempo, oggetto di successioni regressive dovute a fenomeni di degradazione di origine biotica ed abiotica.

L'unica interferenza di rilevanza agronomica, è stata riscontrata in prossimità dell'aerogeneratore ACR 03, dove alcuni individui di castagno saranno interessati dalle lavorazioni.

Come meglio specificato nel Capitolo 5, essendo alcuni di questi individui di dimensioni significative e derivando in ogni caso da un castagneto di lunga datazione, sarà previsto l'espianto ed il successivo reimpianto di tutti gli esemplari interferiti, ai fini di mitigare l'impatto su tale componente.

la proponente Hergo Renewables nel file "C24FSTR001WR06100" (129 di/of 129) afferma:

Inoltre, la sottrazione definitiva di suolo agricolo, pari a 3,19 ha, risulta irrisoria, essendo pari a circa lo 0,07% dell'intera SAU del comune di Acri e pari allo 0,04% rispetto alla SAT (dati ISTAT).

In definitiva è possibile affermare che l'opera non determinerà impatti significativi sulla matrice agronomica, oltre che per una scarsa interferenza spaziale, per il mancato coinvolgimento di colture di pregio.

La proponente omette di menzionare che tra le colture DOP e IGP della Regione Calabria, due prodotti di pregio vengono coltivati in quest'area: le patate della Sila IGP e il Caciocavallo Silano DOP, prodotto con animali alimentati con foraggio, un elemento strategico scarsamente considerato.

In conclusione, l'area agricola non è idonea all'installazione di impianti eolici, poiché comprometterebbe la produzione di due prodotti tipici della Calabria e danneggerebbe le colture a Km zero utilizzate quotidianamente dai cittadini di Acri e dei paesi limitrofi, come farina per pane e dolci tipici, latticini freschi e stagionati, verdure di stagione, ecc.



Relazione Forestale

La proponente Hergo Renewables nel file "C24FSTR001WR06200" (137 di 143) afferma:

L'opera nel suo complesso coinvolgerà circa 0,759 ha di soprassuolo forestale , corrispondenti a circa 7596,64 m² di bosco

La proponente Hergo Renewables nel file "C24FSTR001WR06200" (137 di 143) afferma:

A differenza di quanto previsto per i suoli agrari (Relazione Agronomica C23FSTR002WR06100), comportando tutte le opere interferenti (incluse quelle temporanee e il taglio della vegetazione arborea , verranno attuate specifiche misure di compensazione così come previste dalla normativa vigente in materia forestale, di seguito esposte in dettaglio.

La proponente Hergo Renewables nel file "C24FSTR001WR06200" (140 di 143) afferma:

Essendo la superficie boscata interferita dalle opere in progetto pari a circa 7596,64 m² (come stimato in precedenza per l'eventuale rimboscamento compensativo), è stato possibile calcolare approssimativamente i costi di compensazione moltiplicando tale superficie per il costo unitario medio determinato da prezzario, ovvero: $7596,64 * 0,938224 = 7127,35$.

Sarà dunque necessario il pagamento di € 7127,35.

Questo contraddice quanto previsto dal Green Deal Europeo, che promuove la piantumazione di alberi, la salvaguardia degli ecosistemi e dei boschi, e l'installazione di impianti eolici in aree degradate senza disboscamento. La proponente afferma di voler ricreare l'ambiente nello stesso bacino idrico o di offrire una compensazione di 7127,35 euro, in base alla decisione della Conferenza dei Servizi della Regione Calabria.

Visti i tempi a disposizione e la mancanza del progetto dettagliato della viabilità in località Serra Crista, constatiamo che nel precedente impianto eolico proposto dalla stessa azienda progettista, si prevedeva:

Aerogeneratore	Lunghezza (m)	Area boschiva	Alberi abbattuti
1		7960,31 mq	2274,37
2		7960,31 mq	2274,37
3		7960,31 mq	38
4		7960,31 mq	2274,37
5		7960,31 mq	2274,37
Strada tracciato esistente da adeguare	4350,71	8701,42 mq	2486,12
Strada tracciato di nuova realizzazione	1646,47	8232,35 mq	2352,10
TOTALE		56735,32 mq	13974

Ci chiediamo come sia possibile ora prevedere un disboscamento di soli 7596,64 metri quadri per tutti i 23 aerogeneratori e una modifica della viabilità di 55 km complessivi, mentre nel precedente progetto erano necessari 7596,64 metri quadri di disboscamento per un solo aerogeneratore.

Il numero di alberi abbattuti è stato calcolato considerando una distanza 2,5m x 1,4 m.

In conclusione, si richiede alla proponente un'approfondita relazione in merito, in particolare per l'area di Serra Crista, notevolmente boscata.

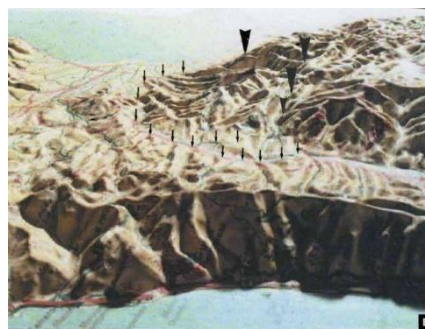
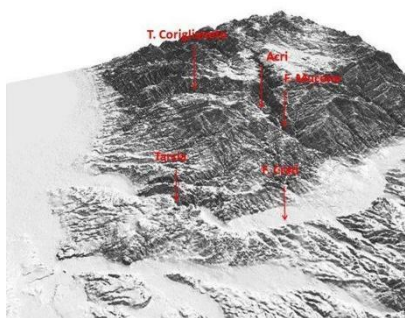


Relazione geotecnica

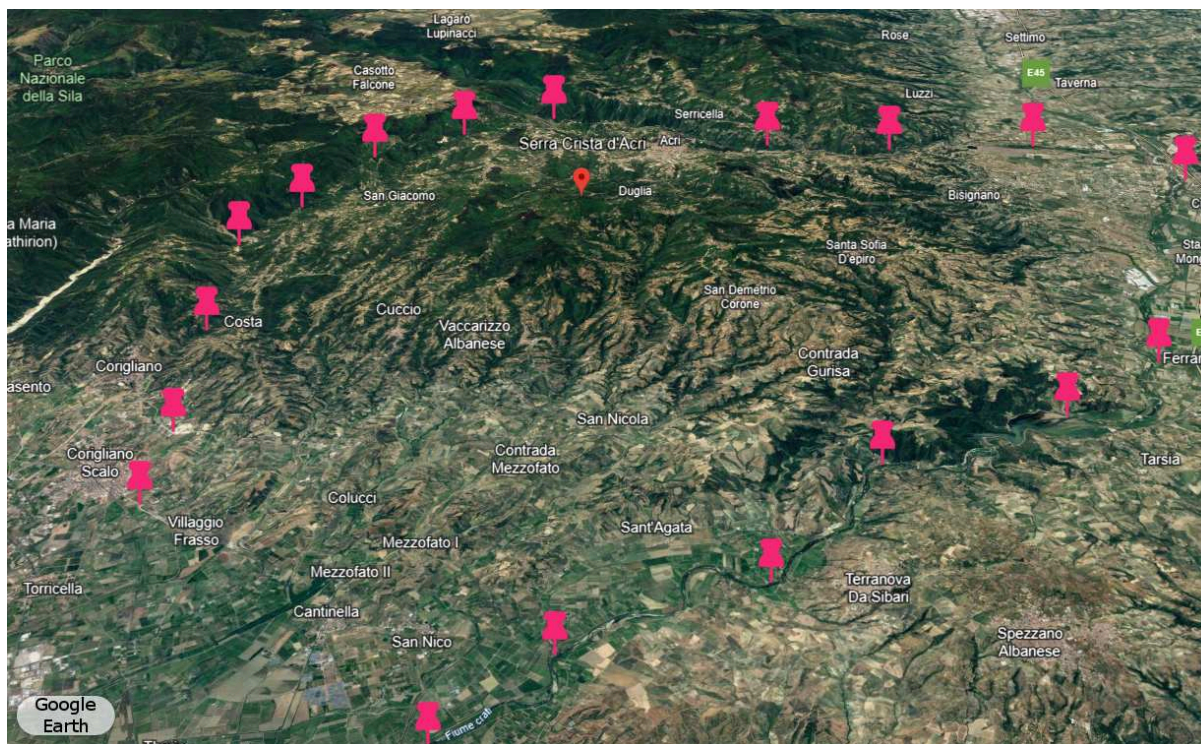
Nel file "C24FSTR001WR05800", Hergo Renewables non menziona la Deformazione Gravitativa Territoriale Profonda (DGTP) che caratterizza la montagna Serra Crista d'Acri.

La Serra Crista d'Acri è definita dai prof. Alessandro Guerricchio (Geologia Applicata - Università della Calabria) e il prof. Vincenzo Simeone (Geologia Applicata - Politecnico di Bari) una area a Deformazione Gravitativa Territoriale Profonda (DGTP).

Si tratta di movimenti franosi particolari, generalmente ad evoluzione molto lenta ed impercettibile. L'area in frana viene riconosciuta attraverso l'individuazione di una serie di indizi geomorfologici specifici. Alla sua attivazione ha probabilmente contribuito all'allargamento della Piana di Sibari conseguente al movimento della faglia trascorrente destra del Pollino, che avrebbe esercitato un'azione di richiamo, appunto, verso nord-ovest (una sorta di "risucchio"), risentito fin nel versante silano.



Immagini tratte dall'articolo: <https://www.ingeno-web.it/articoli/gli-effetti-della-grande-deformazione-gravitativa-della-sila-nord-occidentale-con-sbarramento-del-fiume-crafi>

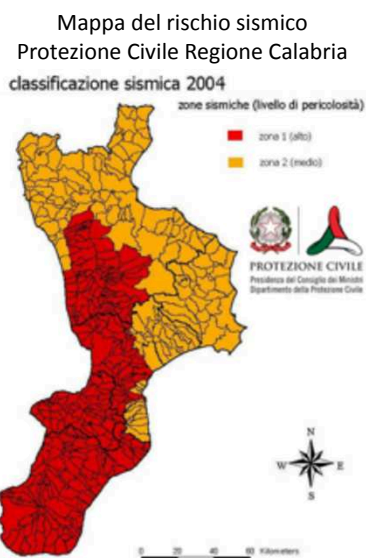




Inoltre, da come si evince dal portale della Regione Calabria, tutti i Comuni della Calabria sono, infatti, classificati in zona 1 e 2 su quattro zone. Sulla base dell'Ordinanza del presidente del Consiglio dei ministri n. 3274/2003, la delibera della Giunta regionale della Calabria n. 47 del 10.02.2004 ([link](#)).

Dal portale Web-GIS della regione Calabria la città di Acri è a rischio alto, fascia 1 (0.275 – 0.300).

Il comune di Acri è classificato a rischio sismico medio (zona 2), segue mappa del rischio sismico della Protezione Civile Regione Calabria è datata **2004**, confidiamo che la Regione Calabria disponga di una mappa più aggiornata prima di procedere alla realizzazione di un sì fatto impianto.



https://www.protezionecivilecalabria.it/?page_id=290

Classificazione sismica
 Dipartimento della Protezione Civile

Zona	Accelerazione con probabilità di superamento pari al 10% in 50 anni	Accelerazione orizzontale massima convenzionale di ancoraggio dello spettro di risposta elastico	
1	$0,25 < ag \leq 0,35g$	0,35g	1
2	$0,15 < ag \leq 0,25g$	0,25g	2
3	$0,05 < ag \leq 0,15g$	0,15g	3
4	$\leq 0,05g$	0,05g	4

<https://rischi.protezionecivile.gov.it/it/sismico/attivita/classificazione-sismica>

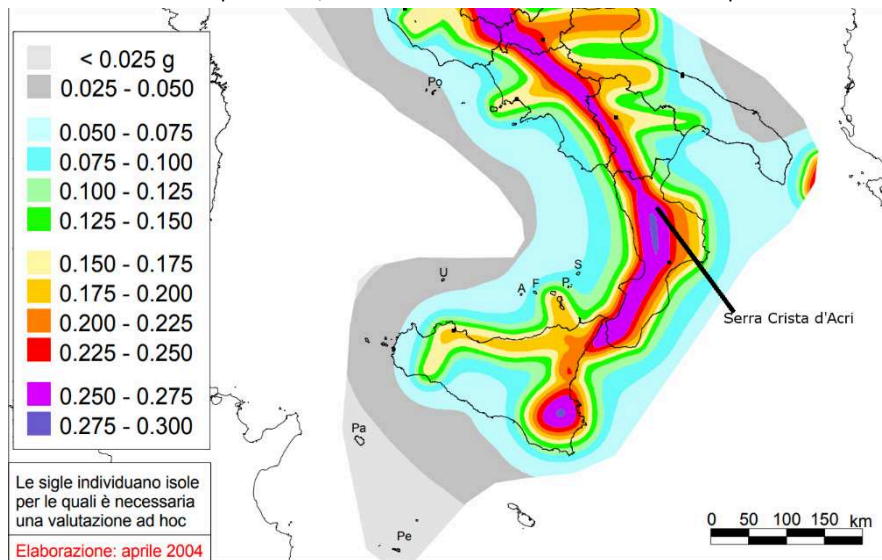
Legenda zone rischio sismico

Zona	Descrizione	Accelerazione con probabilità di superamento pari al 10% in 50 anni (ag)
1	E' la zona più pericolosa. Possono verificarsi fortissimi terremoti	$ag > 0,25$
2	In questa zona possono verificarsi forti terremoti	$0,15 < ag = 0,25$
3	In questa zona possono verificarsi forti terremoti ma rari	$0,05 < ag = 0,15$
4	E' la zona meno pericolosa. I terremoti sono rari	$ag = 0,05$

https://www.protezionecivilecalabria.it/?page_id=290



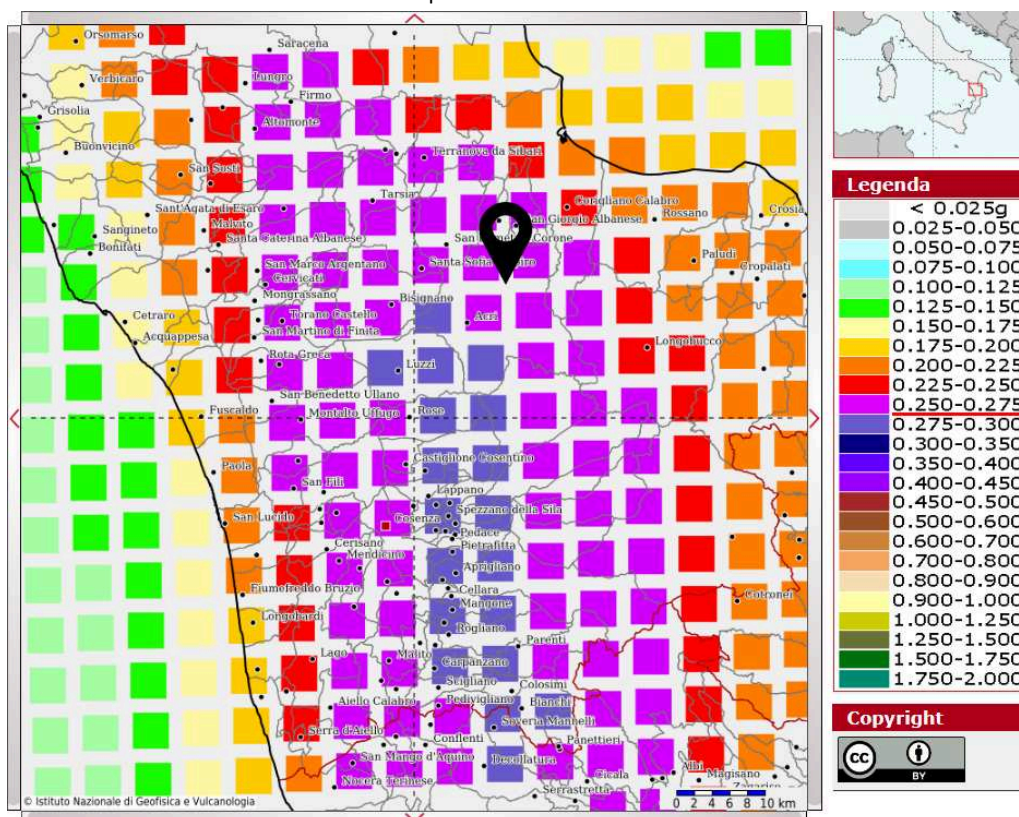
Ordinanza PCM 3519 del 28 aprile 2006, all. 1b Pericolosità sismica di riferimento per il territorio nazionale



<http://zonesismiche.mi.ingv.it>

Mentre se si considera la mappa di rischio sismico real-time dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, la Serra Crista d'Acri è classificata a rischio sismico 1, perché ha un coefficiente tra 0.250 e 0.275, pertanto maggiore di 0.25 della zona 2.

Modello di pericolosità sismica MPS04-S1



<https://esse1-gis.mi.ingv.it>

Inoltre, c'è da segnalare la registrazione di due terremoti nella placca che ha causato la DGTP della Serra Crista d'Acri.



Terremoto di magnitudo ML 1.8
del 18-10-2023 ore 08:37:14

Un terremoto di magnitudo ML 1.8 è avvenuto nella zona: **1 km SW Acri (CS)**, il

- 18-10-2023 08:37:14 (UTC) SIGALUN,ROSS,fa
- 18-10-2023 08:37:14 (UTC +02:00) ora italiana

con coordinate geografiche (lat, lon) **39.4870, 16.3760** ad una profondità di **9 km**.

Il terremoto è stato localizzato da: **Sala Sismica INGV-Roma**.

Ricerca terremoti: **Qualsiasi nel raggio di 30 km**

I valori delle coordinate ipocentrali e della magnitudo rappresentano la migliore stima con i dati a disposizione. Eventuali nuovi dati o analisi potrebbero far variare tali stime.

Ho sentito il terremoto
Compila il questionario.

Report a problem | © OpenStreetMap contributors

<https://terremoti.ingv.it/event/36512601>

Terremoto di magnitudo ML 3.0
del 22-05-2024 ore 22:00:43

Un terremoto di magnitudo ML 3.0 è avvenuto nella zona: **7 km SE Acri (CS)**, il

- 22-05-2024 20:00:43 (UTC) 5 mesi fa
- 22-05-2024 22:00:43 (UTC +02:00) ora italiana

con coordinate geografiche (lat, lon) **39.4530, 16.4530** ad una profondità di **12 km**.

Il terremoto è stato localizzato da: **Sala Sismica INGV-Roma**.

Ricerca terremoti: **Qualsiasi nel raggio di 30 km**

I valori delle coordinate ipocentrali e della magnitudo rappresentano la migliore stima con i dati a disposizione. Eventuali nuovi dati o analisi potrebbero far variare tali stime.

Ho sentito il terremoto
Compila il questionario.

Report a problem | © OpenStreetMap contributors

<https://terremoti.ingv.it/event/38813711>

Terremoto di magnitudo ML 0.8
del 02-11-2023 ore 10:01:18

Un terremoto di magnitudo ML 0.8 è avvenuto nella zona: **3 km SW Acri (CS)**, il

- 02-11-2023 09:01:18 (UTC) 20 giorni fa
- 02-11-2023 10:01:18 (UTC +01:00) ora italiana

con coordinate geografiche (lat, lon) **39.4730, 16.3560** ad una profondità di **10 km**.

Il terremoto è stato localizzato da: **Sala Sismica INGV-Roma**.

Ricerca terremoti: **Qualsiasi nel raggio di 30 km**

I valori delle coordinate ipocentrali e della magnitudo rappresentano la migliore stima con i dati a disposizione. Eventuali nuovi dati o analisi potrebbero far variare tali stime.

Ho sentito il terremoto
Compila il questionario.

Report a problem | © OpenStreetMap contributors

<https://terremoti.ingv.it/event/36704091>

Terremoto di magnitudo ML 3.0
del 11-03-2024 ore 08:55:31

Un terremoto di magnitudo ML 3.0 è avvenuto nella zona: **2 km E San Desiderio Corone (CS)**, il

- 11-03-2024 07:55:31 (UTC) 7 mesi fa
- 11-03-2024 08:55:31 (UTC +01:00) ora italiana

con coordinate geografiche (lat, lon) **39.5590, 16.3900** ad una profondità di **11 km**.

Il terremoto è stato localizzato da: **Sala Sismica INGV-Roma**.

Ricerca terremoti: **Qualsiasi nel raggio di 30 km**

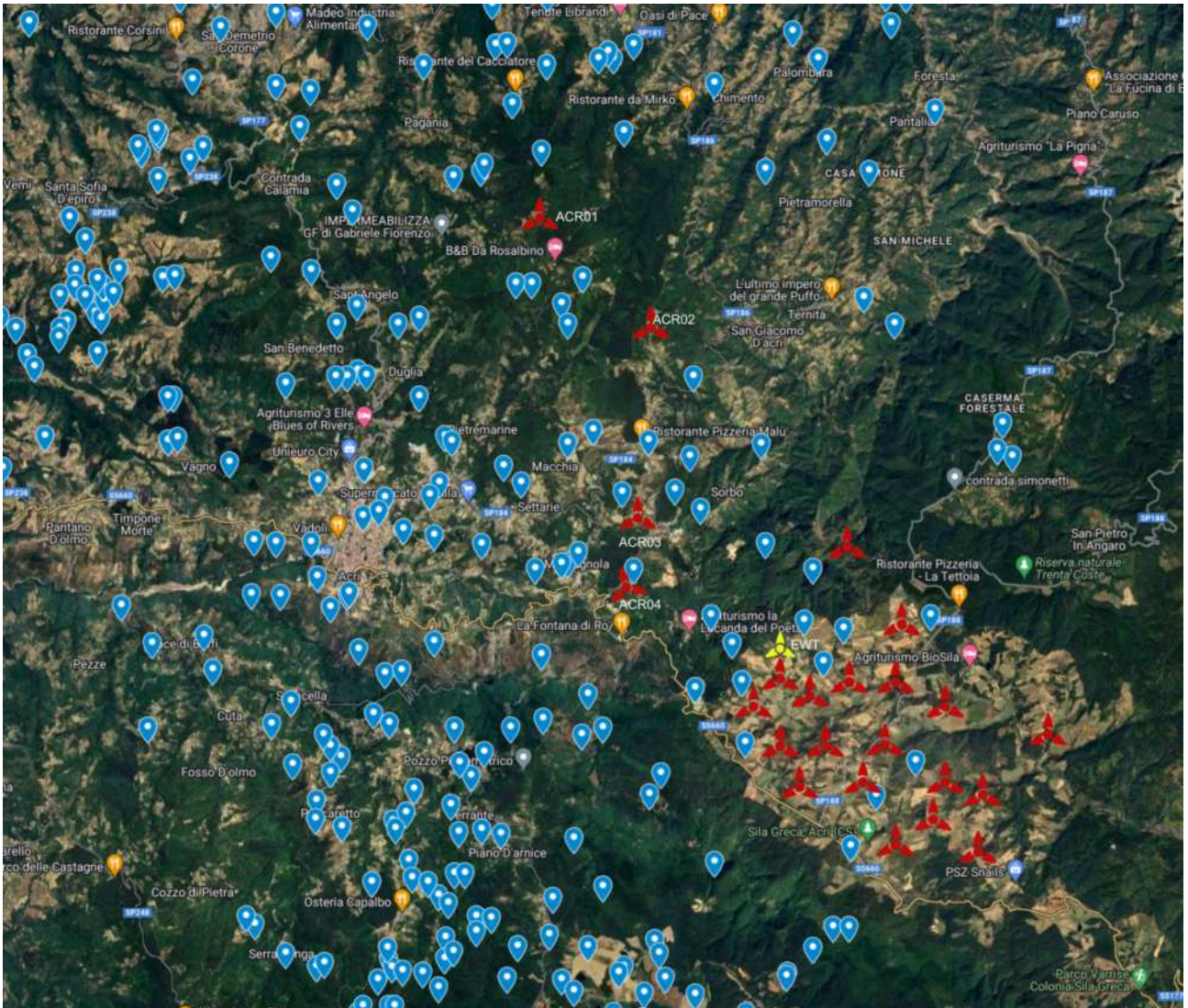
I valori delle coordinate ipocentrali e della magnitudo rappresentano la migliore stima con i dati a disposizione. Eventuali nuovi dati o analisi potrebbero far variare tali stime.

Ho sentito il terremoto
Compila il questionario.

Report a problem | © OpenStreetMap contributors

<https://terremoti.ingv.it/event/37824941>

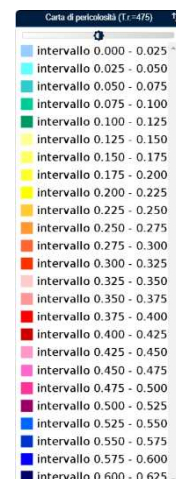
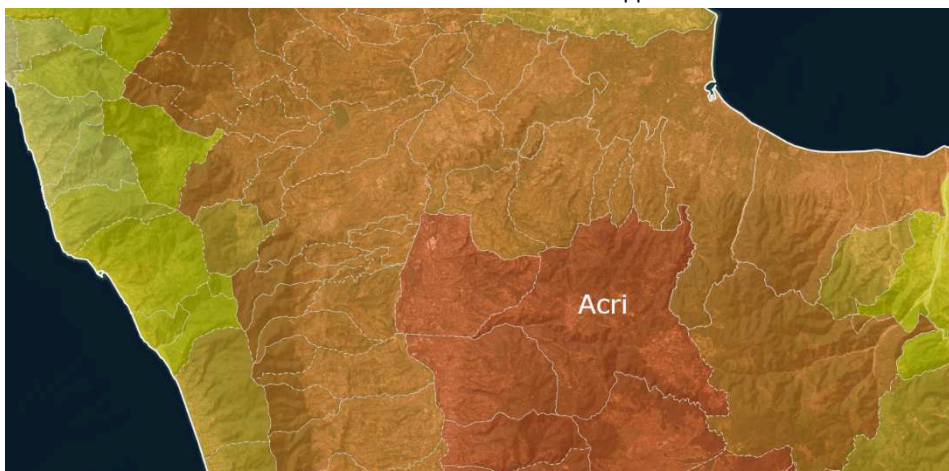
Mentre nello storico del portale dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia il territorio di Acri è stato l'epicentro di 228 terremoti dal 1985 al 31 dicembre 2023, di cui 12 nel 2023, tra questi ne abbiamo quattro con epicentro a pochi metri dell'aerogeneratore AC01.



nell' [Allegato 8](#) l'elenco dei punti recuperati dal portale [INGV](#)

Un'altra caratteristica della Serra Crista d'Acri che non consente il consumo del suolo e il dissesto idrogeologico riportato nel Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico della Regione Calabria.

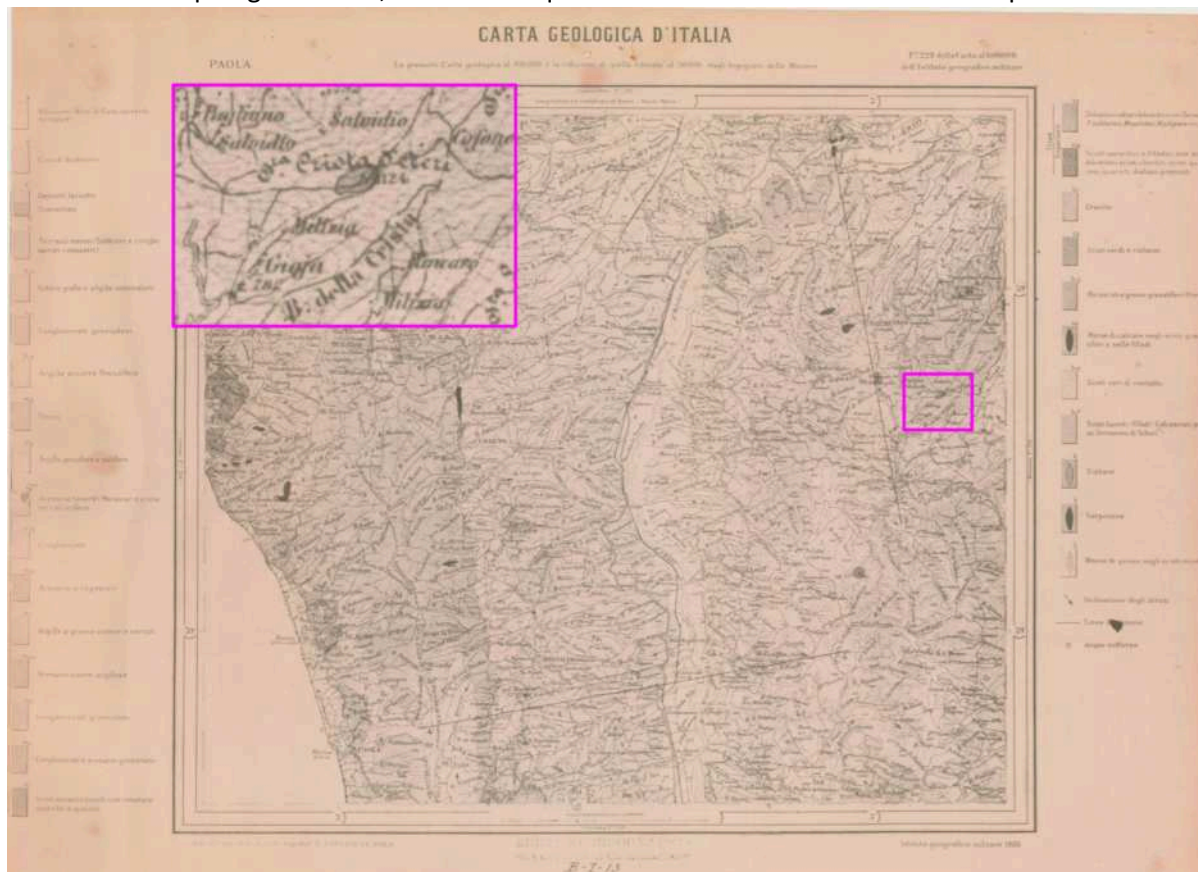
Estratto mappa Web-GIS





<https://www.webms.it/servizi/viewer.php>

Infine, se abbiamo compreso correttamente la carta geologica d'Italia antica, Serra Crista d'Acri è indicata come un'area di tipologia diabase, rendendola quindi non adatta all'installazione delle pale eoliche.



ARPACAL - CENTRO FUNZIONALE MULTIRISCHI

Si conclude che la località Serra Crista è un'area da preservare e non contaminare con eccessivo movimento terra e installazioni industriali.

Beni archeologici, artistici o architettonici

La proponente Hergo Renewables nel file della relazione "Carta Beni culturali" dimentica di citare la struttura contemporanea progettata dall'archistar Marcello Guido.

La delibera della Regione Calabria che ha comportato la realizzazione dell'edificio di arte contemporanea firmato dall'archistar Marcello Guido nel 1991, denominato "CENTRO SERVIZI PARCO CRISTA". Questo verrebbe svalutato e abbandonato in seguito alla realizzazione di una zona industriale invece di un'area adibita a parco. Inoltre, ci sono gli estremi anche per una denuncia presso la Corte dei conti per danno erariale.

Riportiamo la descrizione contenuta nella scheda descrittiva della Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura ([link](#)):



"Il Centro Servizi si trova all'interno della Riserva Naturale Serra Crista d'Acri, molto suggestiva dal punto di vista paesaggistico, denominata Crista di Acri, a circa 1000 m slm e caratterizzata dalla presenza di foreste centenarie di castagno.

L'edificio, costruito in una zona libera dalle alberature, ha la funzione di supporto e di servizio ad un'area di circa 400 ettari di proprietà regionale; al suo interno si trovano un bar-ristorante, una sala espositiva e una per le riunioni, i servizi igienici e i magazzini.

Anche in questo caso, Guido rimane fedele al suo linguaggio decostruttivista, progettando un edificio che presenta numerosi punti di contatto con il Centro studi per lo studio e le minoranze linguistiche albanesi, situato a pochi chilometri di distanza. I piani sfalsati, le superfici spigolose e dinamiche che si protendono verso l'esterno e l'utilizzo del colore e dell'acciaio sono gli elementi caratterizzanti questa architettura, che si pone in netto contrasto con il paesaggio circostante sia dal punto di vista formale che da quello strutturale. Tuttavia, accanto ai materiali artificiali quali il cemento armato, Guido in questo caso accosta la pietra che, impiegata in alcune porzioni dei prospetti, ha il compito di stabilire un rapporto con l'ambiente naturale.

L'edificio è realizzato in cemento armato e l'indagine a vista non evidenzia particolari segni di degrado. Il manufatto non risulta vincolato ai sensi della normativa vigente."



<https://censimentoarchitetturecontemporanee.cultura.gov.it/scheda-opera?id=3424>

L'area in cui è prevista la posa degli aerogeneratori è definita: aree del territorio comunale (Serra Crista) per le quali già il precedente piano regolatore generale, approvato con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 340 del 07.04.1987, prevedeva una particolare destinazione dell'area da vincolare a parco ([ALLEGATO 4](#)), che comprende zone ricoperte da manto arboreo prevalentemente pino laricio (detto pino Silano) e castagni "Nserta Calabrese" (iscritte nel Registro Nazionale delle Varietà delle Piante da Frutto - Decreto MIPAAF del 25.02.2020 G.U. n. 63 del 10.03.2020), per le quali si prevede il mantenimento ed eventualmente il miglioramento del bosco, inframezzato da aree prative.

Inoltre, l'area demaniale e le aree limitrofe nel 1968 sono state oggetto di rimboschimento da parte del consorzio di bonifica.

Impatto acustico

I rumori meccanici (pale che ruotano), e i ronzii dei sensori sempre attivi provocano un inquinamento acustico, in barba al ripopolamento e alla frequentazione della montagna, destinata alla desertificazione che renderanno la zona infrequentabile.

I rumori che produrranno gli aerogeneratori non saranno solo quelli alle distanze previste dai rilevamenti, ma vi saranno anche gli effetti del loro eco che si riverserà a valle. In aggiunta alla rumorosità del singolo aerogeneratore, vi sarà anche l'effetto cumulativo degli altri aerogeneratori in esame previsti in tutta l'area, che perderà definitivamente i suoi silenzi naturali tipici e preziosi di queste aree, con conseguenze dannose per le unità abitative circostanti che vi insistono, per i turisti che le dovrebbero anche in futuro frequentare



questi luoghi, per gli operatori agricoli e non del territorio oltre che per l'avifauna ed altre specie protette che vi insistono.

Si può, pertanto, facilmente intendere come le opere in progetto, da un lato, sottraggono biodiversità e, dall'altro, creano disturbo acustico alle greggi al pascolo, ma, soprattutto, si intersecano negativamente con il "turismo verde" che va affermandosi nel territorio ove l'immagine di un habitat incontaminato è il vero punto di forza dell'economia locale.

Infine, si precisa che le torri eoliche producono due tipologie di rumori:

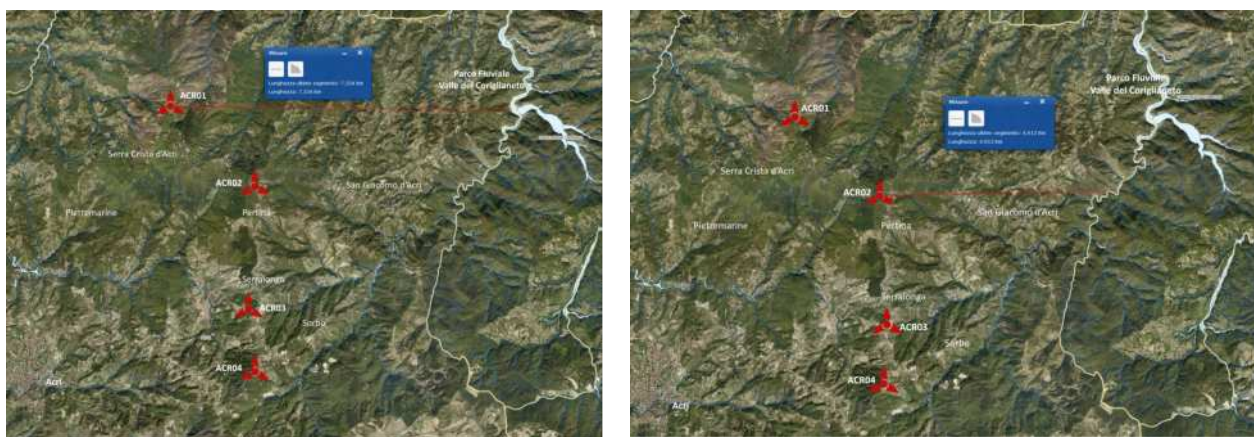
- rumore meccanico: dovuto a organi in movimento, ingranaggi ecc.;
- rumori aerodinamici: dovuti al moto delle pale nell'aria.

Entrambi i rumori sono destinati a crescere all'aumentare della velocità di rotazione delle pale e quindi all'aumentare dell'energia prodotta. Se i siti in cui sorgono questi generatori sono considerati come altamente turistici e panoramici, allora le misure su cui ci si basa per prevedere l'impatto acustico di siti analoghi non possono essere ritenute valide, in quanto eseguite con ventosità inferiore a 5 m/s.

In seconda battuta, si precisa come non esistano misure correttive per limitare le emissioni sonore di questi impianti a cui poter ricorrere in caso di sfioramento di limiti emissivi/differenziali (tranne ovviamente il fermo impianto...)

Sistemi naturali

La proponente Hergo Renewables non cita il Parco Fluviale Regionale della "Valle del Coriglianeto" a circa 7,34 Km dall'aerogeneratore 1 e a 4,91 Km dall'aerogeneratore 2.



[Parco Fluviale Regionale della Valle del Coriglianeto](#)

Se con il decreto semplificazioni PNRR 3 non avessero ridotto le distanze, avremmo avuto un altro vincolo ostativo. Infatti, con il decreto pubblicato in gazzetta il 24 febbraio 2023 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il decreto Legge n. 13/2023 (cosiddetto "Decreto Semplificazioni PNRR"), le distanze passano da 7 chilometri a 3 chilometri per la fascia di rispetto tra gli impianti eolici e i beni sottoposti a tutela;

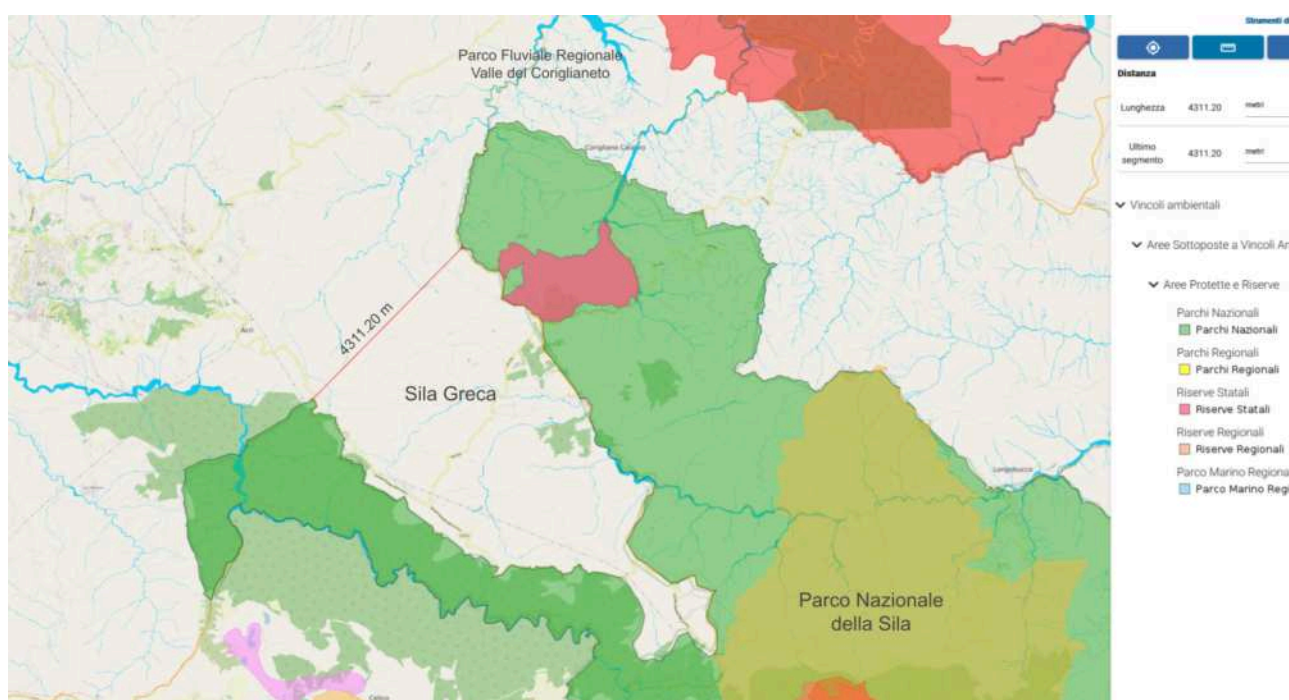
Dopo l'approvazione delle linee guida del Piano Regionale Integrato per l'Energia e il Clima (PRIEC), la Regione Calabria ha adottato solo parzialmente il decreto, mantenendo una distanza di 7 chilometri per gli impianti eolici ([come indicato nell'allegato 2.3 del PRIEC Calabria](#)). Di conseguenza, la proposta dell'impianto eolico Acri proposto da Hergo Renewables è in conflitto con le recenti decisioni della Regione Calabria.



L'impianto eolico in esame deve ritenersi una vera e propria industria sia per l'impatto sul territorio e sull'ambiente di questo sia sulla tipologia di attività. Il legislatore si è riferito alla realizzazione di attività agricole, forestali, artigianali e non certo di tipo "industriale"; infatti molte delle attività poste in essere dagli enti preposti (Comune, Provincia, Regione) hanno privilegiato la realizzazione di strutture per l'ospitalità escursionistica e l'educazione ambientale (ad es. il parco Serra Crista, la realizzazione di una struttura contemporanea per il "CENTRO SERVIZI PARCO CRISTA", ecc.), nonché tentato di promuovere (con risultati incerti) una ripresa delle attività di gestione sostenibile delle risorse forestali, come il parco Naturale del Coriglianeto corrispondente alla vallata sud-est della montagna Serra Crista d'Acri.

Inoltre, viene menzionata superficialmente nella proposta l'adiacente area demaniale e la relativa riforestazione dell'area.

Se consideriamo la Sila Greca, basta misurare il lato più grande per constatare che tutti i 19 aerogeneratori sono a meno di 3 km di distanza. Infatti, la distanza tra i due estremi del Parco Nazionale della Sila è di soli 4311,20 metri.



riportiamo una mappa con gli aerogeneratori, dove se si prende a riferimento la SS660 e la SP188 si può constatare una distanza notevolmente inferiore ai 3 KM del Decreto Semplificazioni PNRR (decreto Legge n. 13/2023).



In conclusione, anche la località Serra la Capra e la Sila Greca non sono idonee a ospitare impianti eolici.

Monitoraggio ambientale

Rispetto a quanto indicato dalla proponente Enel Green Power osserviamo:

- [Aree percorse dal fuoco](#)
- [Aree protette](#)

Aree percorse dal fuoco

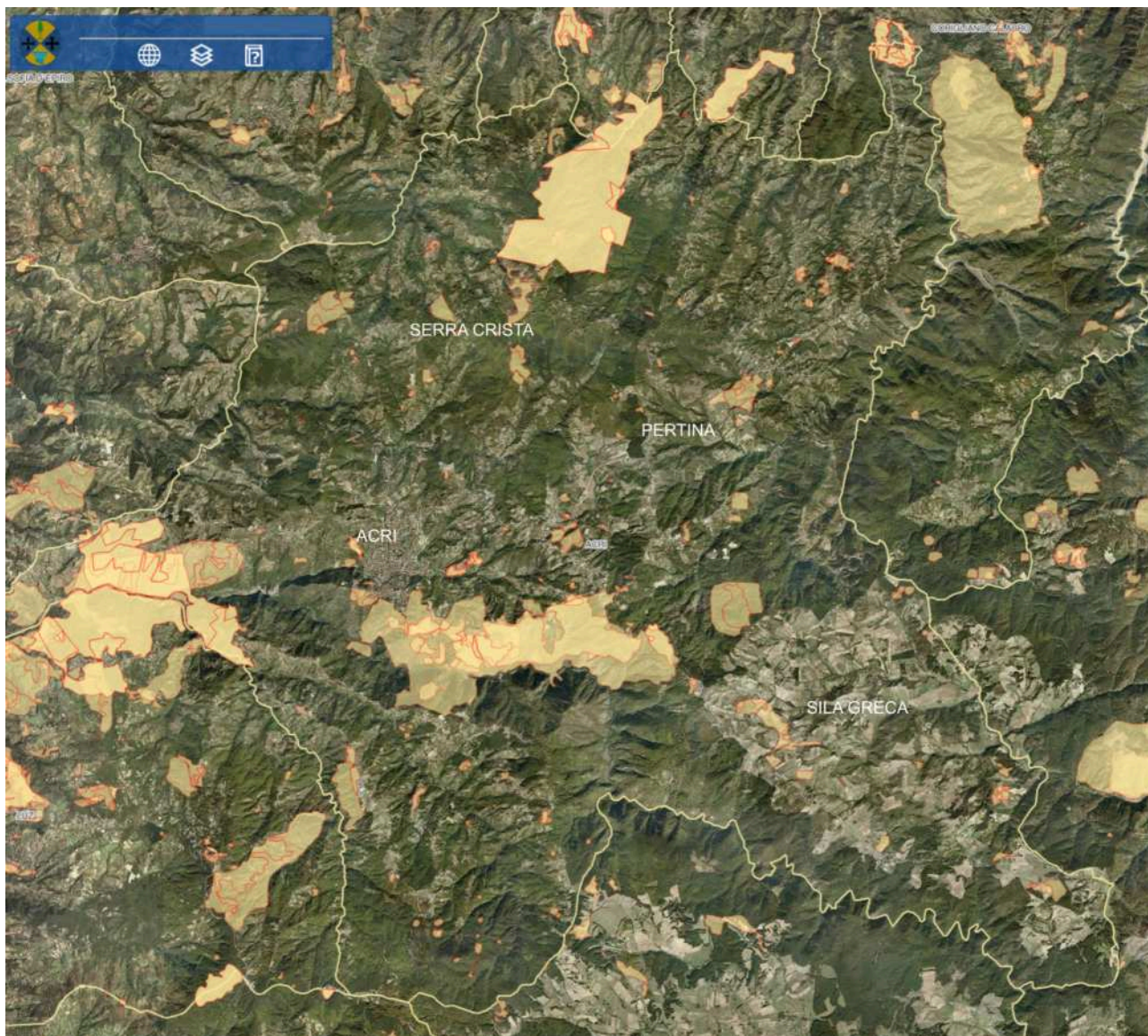
La Serra Crista d'Acri è stata percorsa da numerosi incendi, per l'esattezza nei pressi dell'area destinati all'impianto possiamo annoverare 9 incendi, da segnalare l'incendio in data 24-25 agosto 2008, nel quale tutto il versante nord della montagna fu percorso dal fuoco.

DATA	Località	Estensione
22-24 settembre 2023	Gammarossa	18 ha
6 settembre 2020	Gallice	12 ha
12-13 agosto 2017	Gallice	-
27 luglio 2015	Guglielmo – Serraudo	-



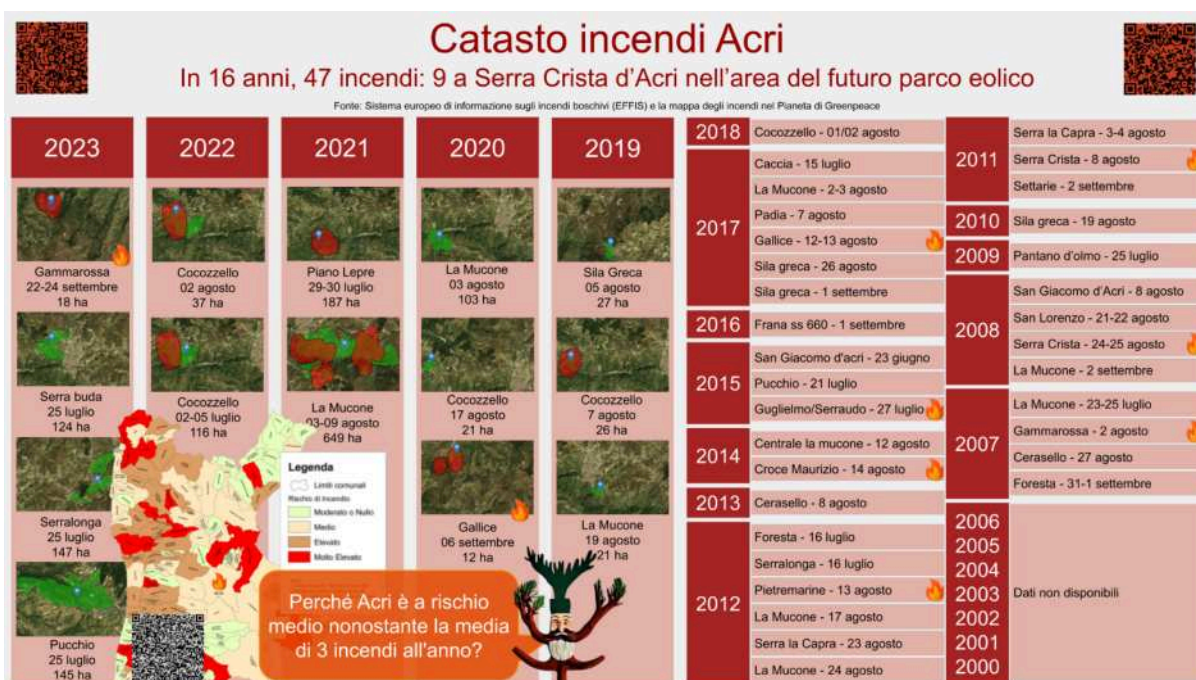
14 agosto 2014	Croce Maurizio	-
13 agosto 2013	Pietremarine	-
8 agosto 2011	Serra Crista	-
24-25 agosto 2008	Serra Crista	-
2 agosto 2007	Gammarossa	-

Riportiamo un l'impatto dei tre incendi più devastanti per la quale è ancora valido o scaduto da qualche mese i quindici anni previsti dal punto 1 dell'Art. n.10 della Legge n.353 del 21/11/2000.



Dati del portale <http://31.156.56.101/webgis/>

Inoltre, nel comune di Acri, in questi anni c'è stato almeno uno o due incendi all'anno; pertanto, la mappa indicata dal proponente Hergo Renewables non rispecchia la realtà.



Fonte: Sistema europeo di informazione sugli incendi boschivi (EFFIS) e la mappa degli incendi nel Pianeta di Greenpeace

ASPETTI AMBIENTALI

- [Ambiente idrico](#)
- [Biodiversità \(vegetazione, flora, fauna, ecosistemi\)](#)

Premesso che la valutazione ambientale dei progetti ha la finalità di proteggere la salute umana, contribuire con un migliore ambiente alla qualità della vita, provvedere al mantenimento delle specie e conservare la capacità di riproduzione degli ecosistemi in quanto risorse essenziali per la vita. A questo scopo essa individua, descrive e valuta, in modo appropriato, per ciascun caso particolare e secondo le disposizioni del d.lgs. 152/06, gli impatti ambientali di un progetto, ovvero gli effetti significativi, diretti e indiretti, di un piano, di un programma o di un progetto, sui seguenti fattori: popolazione e salute umana; biodiversità, con particolare attenzione alle specie e agli habitat protetti in virtù della direttiva 92/43/CEE e della direttiva 2009/147/CE; territorio, suolo, acqua, aria e clima; beni materiali, patrimonio culturale, paesaggio; interazione tra i fattori sopra elencati. Negli impatti ambientali rientrano gli effetti derivanti dalla vulnerabilità del progetto a rischio di gravi incidenti o calamità pertinenti il progetto medesimo

- lo studio di impatto ambientale è il documento principale del procedimento di VIA e deve essere redatto conformemente all' art. 22 e all'Allegato VII alla parte II del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.
- la Commissione europea ha redatto il documento Environmental Impact Assessments of Projects – Guidance on the preparation of the Environmental Impact Assessment Report (Directive 2011/92/EU as amended by 2014/52/EU)“
- a seguito del recepimento della Direttiva VIA 2014/52/UE e in attuazione di quanto previsto dal comma 4 dall'art. 25 del D.lgs. 104/2017 la Direzione Generale per le valutazioni e le autorizzazioni ambientali del MATTM con nota DVA_8843 del 05/04/2019 ha incaricato SNPA, attraverso ISPRA, di predisporre le Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale 28/2020
- le indicazioni della Linea Guida integrano i contenuti minimi previsti dall'art. 22 e le indicazioni dell'Allegato VII del D.lgs. 152/06

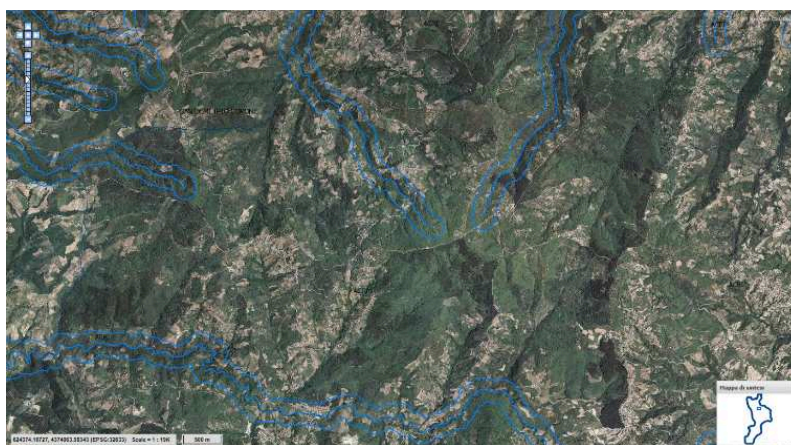


Lo Studio di impatto ambientale non è stato redatto secondo i criteri e le norme sopra indicate, si ritiene quindi necessaria la determinazione della Conferenza dei Servizi con esito negativo.

Il progetto, qualora fosse realizzato, arrecherebbe al territorio gravi compromissioni. Appare infatti privo di adeguata conoscenza delle valenze ambientali, paesaggistiche ed economiche, incompleto nella rappresentazione degli strumenti normativi di tutela, ed incoerente e superficiale nella documentazione presentata. La ponderosa allegazione dedicata alla descrizione delle valenze territoriali risulta essere una copia e incolla dai progetti precedenti, tanto da riportare a solo titolo di esempio non esaustivo valori assolutamente identici riguardo il consumo di suolo e gli impatti cumulativi.

Ambiente idrico

In riferimento a quanto riportato nell'analisi di impatto ambientale possiamo confermare, basandoci sul portale dei geologi della Regione Calabria ([link](#)), che a Serra Crista d'Acri ci sono acque pubbliche in superficie. Il portale nazionale ISPRA mostra vari bacini idrici di superficie. La realizzazione dell'impianto eolico industriale potrebbe alterare le acque di primo e secondo livello e causare problemi di dissesto idrogeologico.



[PR5SIT - Regione Calabria](#)

Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)

- [Vegetazione](#)
- [Flora](#)
- [Fauna](#)
- [Avifauna](#)

Vegetazione

Nell'area oltre all'area boschiva a Serra Crista d'Acri abbiamo delle colture di pregio, e autoctone come indicato nel Decreto MIPAAF del 25.02.2020 G.U. n. 63 del 10.03.2020, per la presenza di molti castagni ultracentenari "Nserta Calabrese".

L'area è percorsa stabilmente dalle api, per la presenza degli alveari di note aziende del comune di Acri. Molti apicoltori ad Acri collocano i loro alveari in Serra Crista d'Acri per produrre il caratteristico miele di castagno.



La realizzazione dell'impianto eolico costituirebbe un elemento di disturbo e di messa a rischio della produzione del pregiato miele di Acri.

In aggiunta, la proponente sostiene che le zone coinvolte nel progetto siano terreni incolti o privi di qualsiasi copertura forestale, trascurando il fatto che, a eccezione dell'area designata per la torre geostazionaria, le altre zone hanno subito incendi dolosi negli anni recenti.

Non siamo in grado di convalidare i dati presentati dalla proponente nella relazione forestale poiché ci mancano gli strumenti necessari per farlo. Secondo le stime e le opinioni non supportate da dati oggettivi dei boscaioli locali di Acri, sarebbe opportuno avere una contro-perizia, poiché i dati riportati potrebbero non riflettere la realtà.

La proponente trascura di menzionare che gli alberi che verranno sradicati differiscono da quelli normalmente tagliati per consentire la crescita del sottobosco e degli altri alberi in altezza. Infatti, molti degli appezzamenti che sono stati tagliati negli anni mostrano, dopo soli cinque anni, una ricrescita boschiva che nasconde il taglio precedente, con gli alberi che raggiungono un'altezza di circa quattro metri. Pertanto, i numeri di alberi indicati dalla proponente rappresentano una perdita irreversibile, poiché verranno completamente sradicati.

Flora

Il proponente Enel Green Power non considera nell'analisi di impatto ambientale la presenza:

- macchia bassa
- macchia alta arbusti
- macchia Foresta

e gli impatti che la presenza degli aerogeneratori causerebbe.

Fauna

La proponente Hergo Renewables ha limitato l'osservazione solo nei pressi delle aree individuate per l'installazione degli aerogeneratori, senza considerare quello che succede accanto a queste aree. Ovviamente la presenza degli aerogeneratori muterebbe irrimediabilmente lo stato dei luoghi e della fauna che la vive quotidianamente.

L'area è frequentata principalmente da:

MAMMIFERI	RETTILI
<ul style="list-style-type: none">● Cinghiali (<i>Sus Scrofa</i>)● Istrici (<i>Hystrix cristata</i>)● Tassi (<i>Meles meles</i>)● Faine (<i>Martes foina</i>)● Volpi (<i>Vulpes vulpes</i>)	<ul style="list-style-type: none">● Vipere (<i>Vipera aspis</i>),● Cervoni (<i>Elaphe quatuorlineata</i>),● Saettoni (<i>Zamenis lineatus</i>),● Biscie (<i>Natrix natrix</i>),● Biacchi (<i>Hierophis viridiflavus</i>)

Naturalmente, con un'adeguata indagine e ulteriori approfondimenti, potremmo identificare molte altre specie.



Avifauna

Gli uccelli migratori presenti saranno costretti a cambiare rotta, comportando un grave danno alla biodiversità della località Serra Crista e un impatto notevole con avifauna che frequenta i luoghi abitualmente per l'effetto dello shadow flickering e del rumore e moto costante degli aerogeneratori.

L'area è frequentata principalmente da:

<ul style="list-style-type: none">● Beccaccia (<i>Scolopax rusticola</i>)● Tordo (<i>Turdus philomelus</i>) (marbizzu o marvizzu)● Gazze (<i>Pica pica</i>)● Tortora (<i>Streptopelia turtur</i>) (turtura)● Ghiandaie (<i>Garrulus glandarius</i>)● Civette (<i>Athene noctua</i>)● Barbagianni (<i>Tyto alba</i>)● Falchi (<i>Falco</i> spp.)● Colombacci (<i>Columba palumbus</i>)	<ul style="list-style-type: none">● Cardellini (<i>Carduelis carduelis</i>)● Merlo (<i>Turdus merula</i>) (merola)● Pernice Rossa (<i>Alectoris rufa</i>) (pernici)● Fringuello (<i>Fringilla coelebs</i>) (frincilli)● Nibbio (<i>Milvus milvus</i>) (Nigghiu)● Passero (<i>Passer domesticus</i>) (passeri)● Rondine (<i>Hirundinidae</i>)
---	--

Nell'elenco sopra riportato ve ne sono alcune di rilevante valore naturalistico e protezionistico.

ASPETTI NORMATIVI

- [Sentenza TAR Calabria](#)
- [Usi civici](#)
- [ARPACAL - Stazioni della rete di monitoraggio regionale](#)

Sentenza TAR Calabria

La proponente Hergo Renewables non accenna minimamente alla sentenza del TAR Calabria con la quale il Comune di Acri ha vinto il ricorso da parte di Termomeccanica Ecologia per la realizzazione di un impianto Eolico a Serra Crista d'Acri.

NEWS STAMPA/ARTICOLO

Parco eolico di Serra Crista. Il TAR da ragione al comune

Roberto Saporito

Sarebbe dovuto nascere in località **Crista**, a circa mille metri di altitudine, al confine tra i comuni di Acri e San Demetrio Corone. Sarebbe dovuto nascere appunto, perché l'iter per la realizzazione di un impianto di energia elettrica da fonti rinnovabili (parco eolico), si fa sempre più in salita.

Dopo il no del consiglio comunale dello scorso ottobre, arriva anche la sentenza del Tar che dà ragione al comune. Una battaglia giudiziaria nata a fine ottobre scorso tra l'ente, difeso dall'avv. **Pier Luigi Martire** e la **Termomeccanica Ecologica di Milano**, la società che ha intenzione di realizzare l'impianto e che a fine gennaio ha mosso ricorso avverso le decisioni del consiglio comunale.

Lunga ed articolata la memoria difensiva dell'avv. Martire che ha, evidentemente, convinto il Tar. Tra le osservazioni, l'avv. Martire ne poneva anche alcune sollevate all'interno dell'assise, ovvero il **grave impatto ambientale**, l'area protetta, i **vincoli geologici e paesistici**. Insomma Serra Crista deve essere considerato un sito non idoneo per realizzare tali opere. Il Tar Calabria, qualche giorno fa, ha accolto il controricorso del comune di Acri non accettando, quindi, le richieste della società **Termomeccanica**.

Nell'assise di ottobre scorso i venti consiglieri, all'unanimità e dopo un ordine del giorno letto in aula dal consigliere Pd, **Pino Capalbo**, aveva deciso di non concedere l'autorizzazione ad parco eolico costituito da otto torri di due megawatt ciascuna per un totale di sedici megawatt per produrre quaranta giga watt annui.

Il consiglio comunale aveva deciso di non dare il via libera alla costruzione dell'impianto perché è in corso di definizione il piano energetico comunale ed il piano strutturale ma anche perché nell'attuale piano regolatore in località **Serra Crista** vi sono molte aree soggette a vincolo che sono di interesse turistico, ambientale e paesaggistico e che di certo saranno riproposte nel nuovo Pac, poi perché sono presenti attività agricole.

Occorre ora vedere se la società **Termomeccanica** si rivolgerà al Consiglio di Stato.

PUBBLICATO 05/04/2013



[Link articolo testata giornalistica del comune di Acri](#)

I riferimenti della sentenza del TAR Calabria sono: Numero ricorso: 201300227, ORDINANZA CAUTELARE sede di CATANZARO, sezione SEZIONE 1, numero provv.: 201300138, codice ECLI:IT:TARCZ:2013:138OCAU ([link alla sentenza](#)).

Quindi, in conclusione, visto l'esito negativa della sentenza del TAR Calabria nel 2012 per impianto eolico "Parco eolico Acri" a Serra Crista d'Acri, visto la determinazione negativa della Conferenza dei Servizi della Regione Calabria per l'impianto eolico Acri proposto da Enel Green Power il 31 gennaio 2024 a Serra Crista d'Acri, come potrebbe questa Conferenza dei Servizi Nazionale determinare un esito positivo per l'impianto eolico Acri proposto da Hergo Renewables?

In conclusione, considerando l'esito negativo della sentenza del TAR Calabria nel 2012 per l'impianto eolico "Parco eolico Acri" a Serra Crista d'Acri e la determinazione negativa della Conferenza dei Servizi della Regione Calabria per l'impianto eolico proposto da Enel Green Power il 31 gennaio 2024, come potrebbe questa Conferenza dei Servizi Nazionale determinare un esito positivo per l'impianto eolico proposto da Hergo Renewables?

Usi civici

La proponente Hergo Renewables nei documenti presentati non fa alcun riferimento alla presenza degli usi civici nell'area di Serra Crista d'Acri.

Abbiamo provato ad analizzare la documentazione recuperata dal portale della Regione Calabria (allegato 9), ma le nostre competenze non sono sufficienti a rilevare eventuali criticità, pertanto confidiamo nei tecnici incaricati dalla Regione Calabria per verificarne la congruità.

Abbiamo cercato di esaminare i documenti reperiti sul portale della Regione Calabria ([Allegato 9](#)), ma le nostre competenze non sono sufficienti per individuare eventuali problematiche. Per questo motivo, confidiamo nei tecnici designati dalla Regione Calabria per valutarne la coerenza.

ARPACAL - Stazioni della rete di monitoraggio regionale

La documentazione presentata dalla proponente Hergo Renewables non menziona la stazione della rete di monitoraggio regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico situata a Serra Crista d'Acri.



Vista atti ed allegati

Sezione: DELIBERAZIONI Categoria: C.F. Multirischio

Macrofamiglia: Tipologia:

Numero in albo: 956 - Anno: 2018

Numero atto: 820 Data atto: 19-09-2018

Nome atto: Impegno spesa per il funzionamento del ripetitore di Serra Crista sito nel comune di Acri (CS) a servizio delle stazioni della rete di monitoraggio regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico

Pubblicazione dal: 09-10-2018 al: 24-10-2018

Info atto:

Pubblicato: SI

Diritto all'oblio: Visible dopo pubblicazione: SI

Allegati all'atto n: 956 Titolo: Impegno spesa per il funzionamento del ripetitore di Serra Crista sito nel comune di Acri (CS) a servizio delle stazioni della rete di monitoraggio regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico

Titolo Allegato
820-2018

Powered by Chronoforms - ChronoEngine.com

[coordinate Google Maps](#)

[39.531733894085384, 16.40908092473732](#)

[delibera ARPACAL](#)



La stazione di monitoraggio è gestita dall'ARPACAL ([link](#)), che paga un canone per l'installazione della stazione. Questa stazione continuerà a funzionare anche con l'aerogeneratore ACR01 in funzione, posizionato a 1,6 chilometri di distanza e alla stessa altezza. La stazione di monitoraggio è a 1125 m s.l.m., mentre l'aerogeneratore ACR01 ha la base a 997 m s.l.m. e un'altezza complessiva di 1203,5 m s.l.m. considerando l'altezza dell'aerogeneratore di 206,5 m.



L'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Calabria (ARPACAL) è stata coinvolta nella conferenza dei servizi?



CONCLUSIONI

Quanto sopra esposto è solo la sintesi delle plurime conseguenze causate dagli impatti che deriverebbero dalla realizzazione di un impianto di siffatte dimensioni a Serra Crista d'Acri nel comune di Acri (CS).

Le sue caratteristiche ambientali ben diversificate con zone boschive, arbusteti, praterie a piante annuali e aree agricole, contribuiscono tutte alla elevata biodiversità nelle diverse fasi dei cicli biologici e nel ritmo delle stagioni.

La frammentazione di tali ambienti e la loro banalizzazione come conseguenza di interventi antropici così impattanti con annesso servizio, non solo comprometterebbe la biodiversità, ma ridurrebbe notevolmente il ruolo di rete ecologica che tale territorio riveste tra i diversi ambienti e le aree demaniali limitrofe, ricadenti anche nei comuni confinanti: Vaccarizzo, San Giorgio Albanese, San Cosmo Albanese, San Demetrio Corone, Bisignano, Corigliano-Rossano, che costituiscono un unicum di rara ricchezza naturalistica, infatti, il confine con Corigliano-Rossano definito dal torrente Coriglianeto è un Parco Fluviale Regionale denominato Valle del Coriglianeto.

Anche la zona interessata dall'installazione degli aerogeneratori è sottoposta a vincolo paesaggistico dal decreto regionale per la quale è stato creato il CENTRO SERVIZI PARCO CRISTA a firma dell'architetto contemporaneo Marcello Guido.

Nel ribadire la necessità di respingere il progetto in toto, si evidenzia che gli impatti derivanti da questo impianto avrebbero **effetti negativi su tutte le componenti biotiche e abiotiche**, effetti che sono diretti e indiretti, irreversibili e perenni, non selettivi né mitigabili, né compensabili e anche qualora in futuro lo stesso impianto fosse rimosso, il sito non potrà mai recuperare la naturalità perduta.

Non è in alcun modo compensabile la perdita dei singoli individui, api ed uccelli, come non è compensabile la perdita di biodiversità che sarebbe invece compromessa mediante la banalizzazione delle componenti biotiche.

Non è compensabile l'alterazione dei flussi idrici superficiali o sotterranei, il consumo del suolo per l'installazione delle piazzole e per la viabilità infra ed extra parco, come pure non è compensabile la frammentazione degli habitat e non sono mitigabili nemmeno le luci (obbligatorie per la sicurezza dei voli aerei), che hanno un ulteriore impatto sugli uccelli.

Non è compensabile l'alterazione della qualità di vita degli abitanti della zona che sarebbero vittime di disagi di natura diversificata, come ampiamente spiegato qui sopra.

Non sono compensabili i danni economici alle attività turistiche legate a questo rinomato paesaggio e al villaggio turistico a meno di un chilometro dall'aerogeneratore denominato ACRO1 o gli agriturismi nell'area della Sila Greca.

Ai grandi impianti dell'eolico industriale andrebbero destinate aree idonee, come previsto dalla norma di riferimento, ovvero spazi già degradati, da riqualificare o paesaggisticamente compromessi, impedendo l'assalto dei luoghi più remoti e suggestivi come questo crinale silano.

Si confida che la Conferenza dei Servizi, il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, la Regione Calabria e gli Enti ed Istituzioni in indirizzo, tengano in debita considerazione le motivazioni e le considerazioni riportate nella presente osservazione anche se non esaustive e non complete, in parte per il poco tempo messo a disposizione, al fine di tutelare le aree dell'Appennino Silano oggetto di proposta di intervento, **considerando che la transizione energetica non deve andare a danno nel nostro caso del tutto**



evidente della transizione ecologica, con compromissione impattanti come quelli che si prospettano nella Serra Crista d'Acri e Sila Greca, e pertanto esprima con coerenza un parere negativo.

Si confida inoltre che la Regione Calabria, procedano celermente all'individuazione delle aree idonee per l'installazione degli impianti a fonti rinnovabili (possibilmente OFF-SHORE) in conformità a quanto previsto dall'art. 20 del D. Lgs. 199 del 8/11/2021, in modo da evitare l'assalto in atto a questo territorio meraviglioso, per quanto fragile, che non sarebbe in grado di supportare un simile peso, in ogni senso.

Con ossequi

Il @collettivoSerraCristaAcri dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art.19 comma 13, del D. Lgs.152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul portale:

- delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ([link](#))
- delle valutazioni ambientali VAS-VIA della Regione Calabria ([link](#))

ELENCO ALLEGATI

- [Allegato 1: Parere della Soprintendenza archeologica belle arti e paesaggio per la provincia di Cosenza](#)
- [Allegato 3: Riferimento documento di riconoscimento](#)
- [Allegato 4: Delibera del Consiglio Comunale di Acri n°43 del 29 ottobre 2012](#)
- [Allegato 5: Prima proposta di progetto parco eolico Acri](#)
- [Allegato 6: Piano Regolatore Generale \(PRG\) del comune di Acri](#)
- [Allegato 8: Elenco sisma nel Comune di Acri e paesi confinanti](#)
- [Allegato 9: Uso civico](#)
- [Allegato 10: Sentenza TAR Calabria impianto eolico Acri 2012](#)
- [Allegato 11: Regione Calabria mozione n. 80 aree idonee](#)
- [Allegato 12: Disciplinare Patata della Sila IGP](#)
- [Allegato 13: Decreto Legge Ambiente del 10 ottobre 2024](#)

Acri, 17 ottobre 2024

IL DICHIARANTE
@CollettivoSerraCristaAcri